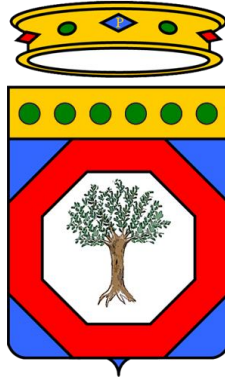




Comune di Lucera



Comune di San Severo



Provincia di Foggia



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DENOMINATO "PALMO", SITO NEL COMUNE DI SAN SEVERO (FG) IN LOCALITA' "BASTIOLA", DI POTENZA AC PARI A 75 MW E POTENZA DC PARI A 71,938 MW, CON IMPIANTO STORAGE DA 18 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE (RTN) NEI COMUNI DI SAN SEVERO E LUCERA (FG)

Proponente:

SOLAR CENTURY FVGC 9 S.R.L.
 Via Caradosso, 9 – 20123 Milano
 PEC: sc-fvgc9@pec.it

Tecnici e Specialisti:

- Dott.ssa Paola D'Angela: studi e indagini archeologiche;
- Dott.ssa Sara Di Franco: studio d'impatto acustico;
- Dott. Antonello Fabiano: studi e indagini geologiche e idrogeologiche;
- Dott. Gianluca Fallacara: rilievo planoaltimetrico e indagini sismiche
- Floema S.r.l.: progetto agricolo, studio pedoagronomico, piano di monitoraggio ambientale e rilievo essenze e paesaggio agricolo;
- Dott. Gabriele Gemma: elaborati grafici, documentazione tecnica, studio ambientale e paesaggistico
- INSE Srl : progettazione opere elettriche di connessione ad alta tensione

Progettista:

np enne. pi. studio s.r.l.
 Lungomare IX Maggio, 38 - 70132 Bari
 Tel/Fax +39 0805346068 - 0805346888
 e-mail: pietro.novielli@ennepistudio.it

Nome Elaborato:

PAL_19 – Relazione archeologica

Descrizione Elaborato:

Relazione Archeologica – Verifica di impatto archeologico (VIArch)

Timbro e firma

dr.ssa Paola D'Angela
 archeologo specializzato



03					Scala: varie
02					
01					
00	21/07/2022	Dott.ssa Paola D'Angela	Enne Pi Studio Srl	Solar Century FVGC 9 Srl	
Rev	Data	Redatto	Verificato	Approvato	

PREMESSA METODOLOGICA

La società SOLAR CENTURY FVGC 9 S.R.L con sede a Milano ha affidato alla sottoscritta Paola d'Angela, archeologo specializzato, l'incarico di redigere il Documento di Valutazione archeologica preliminare al progetto per la realizzazione di un *impianto agrovoltaico denominato "Palmo", sito nel comune di San Severo (FG) in località "Bastiola", di potenza AC pari a 75 MW e potenza DC pari a 71,938 MW, con impianto storage da 18 MW, e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) nei comuni di San Severo e Lucera (FG).*

L'intervento ricade in territorio pianeggiante posto a (53-50 m s.l.m.), di tipo agricolo ed interessa terreni in territorio amministrativo di San Severo (FG) precisamente in località Bastiola a ca. 9 km ad E, SE dal centro abitato; l'area è compresa nelle Tavole IGM F° 163 I S.E. (Lucera) e F° 163 I N.E. (Masseria Faralla), F° 164 IV N.O. (La Camera), 164 IV S.O. (Borgo Duanera La Rocca) ed insiste in parte nel comune di San Severo ed in parte in territorio amministrativo di Lucera.

Il lavoro in questione costituisce la sintesi delle attività condotte per lo studio di Valutazione di Impatto Archeologico conforme ai criteri richiesti dall'ICCD e della Soprintendenza competente e secondo la legislazione vigente in materia di Archeologia Preventiva (*art. 28, comma 4, D.L. n.42, del 22/01/2004, art. 2 ter del D.L. n. 63 del 26/04/2005, convertito in L. n. 109 del 25/06/2005, art. 2 ter, comma 1 e art. 95 del D. Legs 163/2006, GU 15 giugno 2009 n° 36; MBAG-UDCM Legs 0016719 13/09/2010 in linea con le direttive della Circolare n. 1/2016 emanata dalla Direzione Generale Archeologia-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*).

Il documento in oggetto è stato redatto al fine di valutare il grado di potenziale archeologico dell'area d'intervento e di rischio del progetto. Al fine di suggerire eventuali interventi successivi (come specificato nel *workflow* inerente all'archeologia preventiva) preliminari alla realizzazione dei progetti stessi.

Come discriminare areale per la raccolta dei dati è stato individuato il comparto territoriale di insieme estendendo il buffer di indagine ai limiti comunali. Questo ha permesso di delineare un quadro sintetico ma completo dello sviluppo culturale dell'area in esame e di stabilire la sensibilità archeologica della stessa.

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- ✓ ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi delle Soprintendenze, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;
- ✓ ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici e nell'analisi aerofotografica, finalizzata ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;
- ✓ realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, corredata dall'elencazione dei siti (dove esistenti) in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;
- ✓ individuazione del potenziale di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Si precisa che con il termine sito archeologico, in questa sede, si intende qualsiasi evidenza di carattere archeologico derivante da resti visibili, da interventi di scavo archeologico, da rinvenimenti casuali e/o sporadici oppure da semplici notizie bibliografiche o tramandate oralmente la cui posizione possa essere stabilita con un certo grado di affidabilità.

Ogni sito/Unità Topografica è identificato da indicazione numerica con una progressione crescente dal centro urbano verso le zone periferiche e costiere. Nelle schede elaborate vengono riportati i dati topografici, la definizione e descrizione del sito, la cronologia, il tipo di intervento che ha portato al rinvenimento, alcuni dati più specifici sulla tipologia del sito (abitato, sepoltura, area frammenti fittili, ecc.) e la bibliografia di riferimento.

Attraverso l'anamnesi dei dati raccolti è possibile definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area.

Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti, infatti, possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità più

basso. Per alcuni siti le informazioni acquisite non hanno permesso alcun tipo di posizionamento cartografico.

Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state le seguenti:

- ✓ CTR
- ✓ IGM in scala 1: 25000
- ✓ Carta Geologica d'Italia
- ✓ Cartografia (carte tematiche e ortofoto) da SIT Puglia (*Geoportale della Puglia*) e GeoPortale assetto del territorio -Provincia di Foggia-.

Di seguito è esposto il percorso metodologico applicato.

Un iniziale inquadramento territoriale, caratterizzato dalla lettura del territorio sottoposto all'indagine, dall'analisi dal punto di vista geomorfologico; l'analisi di eventuali siti disciplinati e tutelati secondo il P.P.T.R. adottato dalla Regione Puglia e riportati nelle Tavole del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia (PTCP) e l'osservazione dell'uso e sfruttamento del suolo.

Una seconda fase della ricerca ha riguardato la consultazione della documentazione bibliografica a cui ha fatto seguito la consultazione del materiale aerofotografico.

Completata la consultazione della documentazione reperita, si è proceduto con un sopralluogo per la verifica di quanto emerso dalla ricerca bibliografica e dalla lettura aerofotografica.

Pertanto, l'area dell'intervento è stata sottoposta ad una sistematica attività di ricognizione di superficie ed è stata eseguita mediante strisciate larghe 3-5 m.

L'ultima fase ha riguardato l'elaborazione dei dati in possesso e della seguente cartografia in coda alla presente: Fotointerpretazione; in allegato le seguenti tavole:

- Carta delle evidenze archeologiche note
- Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità
- Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO

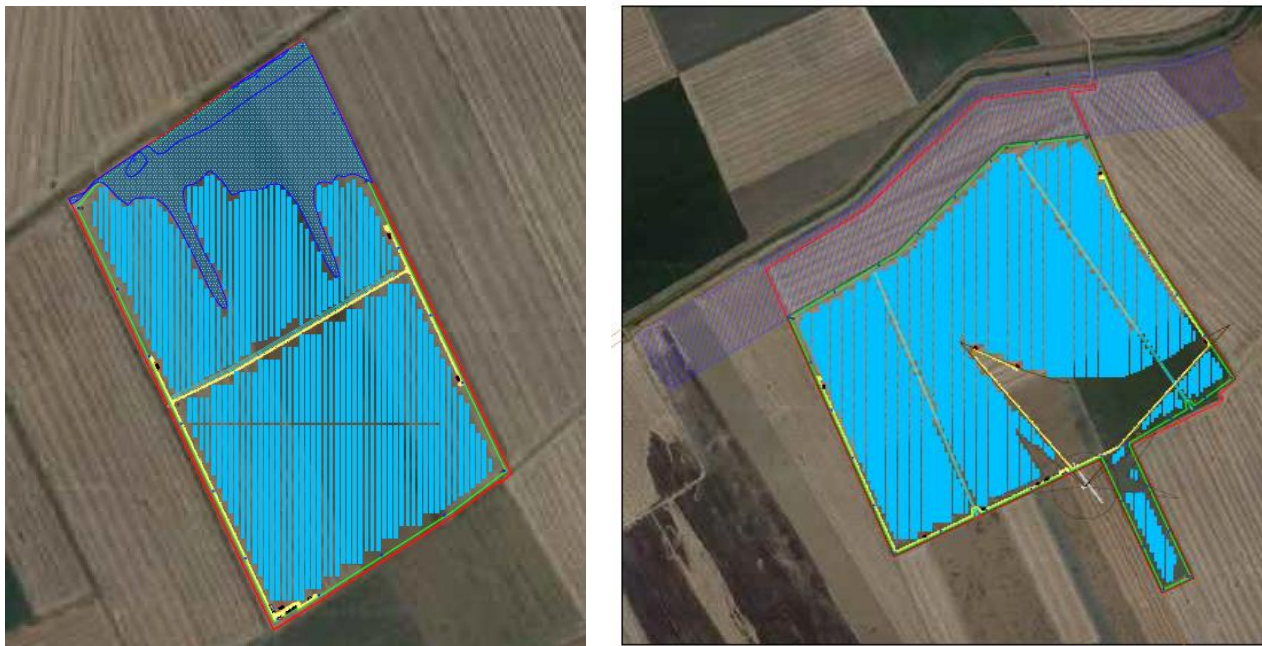
Il progetto prevede la realizzazione di un *impianto agrovoltaico denominato "Palmo", sito nel comune di San Severo (FG) in località "Bastiola", di potenza AC pari a 75 MW e potenza DC pari a 71,938 MW, con impianto storage da 18 MW, e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) nei comuni di San Severo e Lucera (FG).*

Il presente intervento consiste in un progetto integrato di un impianto agrovoltaico in quanto rientra in un intervento più vasto, esteso su un'area di circa 110 ettari, occupati sia dall'impianto fotovoltaico che da un progetto di agricoltura biologica dedicata. L'intero impianto è suddiviso in campo A (a sud) e campo B (a nord).



Inquadramento del progetto su ortofoto

La linea MT interrata per la connessione dell'impianto si sviluppa per 9.1 km e percorre inizialmente terreni privati e prevalentemente la S.P. 13 sino ad attraversare la località Palmori, da cui attraverso campi di proprietà privata connettersi con la stazione di trasformazione ed elevazione presso la realizzanda Stazione Elettrica.



Layout impianto agrovoltaico

Sarà inoltre realizzato un sistema di Storage della potenza di 18 MW (impianto con sistema di accumulo elettrochimico) abbinato al progetto agrovoltaico, che sarà posizionato direttamente nell'area della stazione di elevazione, vicino alla futura stazione Terna nel comune di Lucera. All'interno dei due campi (campo A e campo B) saranno posizionati n. 1 cabina di raccolta/consegna, n. 11 cabine trasformatori da 6.500 kVA, n. 2 cabine (locali tecnici) per servizi ausiliari, n. 2 cabine di deposito/attrezzi e manutenzione, e saranno installati n. 311 inverter di stringa. Il campo A e il campo B, saranno connessi da un cavidotto MT della lunghezza di circa 2,9 km, che percorrerà in parte terreni privati e in parte una stradina sterrata, cavidotto che farà parte delle opere di connessione di utenza.

QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE

Inquadramento del territorio

L'area interessata dal progetto si colloca in un territorio pianeggiante nella provincia ed è ubicata a ca. 9 km ad S dal centro abitato di San Severo ed a ca. 12 km a N da Foggia (FG), nel cui territorio amministrativo insiste la realizzanda Stazione Elettrica.

L'impianto agrovoltaico, di superficie complessiva pari a ca. 110 ettari, è ubicato nelle località *Motta del Lupo* e *Bastiola* ed è compreso tra la S.P. 13 (Torremaggiore-loc. Palmori) e la S.S. 16 (tratto San Severo-Foggia); inoltre, le opere di connessione prevedono prevalentemente l'attraversamento della S.P. 13 sino alla realizzanda Stazione Elettrica prevista in loc. Palmori, a ca. 4 km a S dall'impianto. Ad una quota di ca. 53-50 m s.l.m., l'intera area prevista per il progetto è compresa nelle tavolette IGM F° 163 I S.E. (Lucera) e F° 163 I N.E. (Masseria Faralla), F° 164 IV N.O. (La Camera), 164 IV S.O. (Borgo Duanera La Rocca), ed i terreni risultano censiti al catasto del comune di San Severo al foglio 130 p.lle 44, 45, 47, 48, 49, 50, 295, 297, 298 e al foglio 123 p.lle 234 -235.

Il cavo interrato in linea MT (9.1 km) interessa la connessione tra le aree d'impianto (ca. 2.9 km), inoltre attraversa per ca. 1000 m terreni di proprietà privata ed un sentiero rurale, si sviluppa lungo il margine della S.P. 13 per 1.9 km e per ca. 500 lungo campi di proprietà privata sino a raggiungere la stazione di trasformazione ed elevazione per la connessione alla RTN.

Il sito può essere identificato dalle coordinate geografiche:

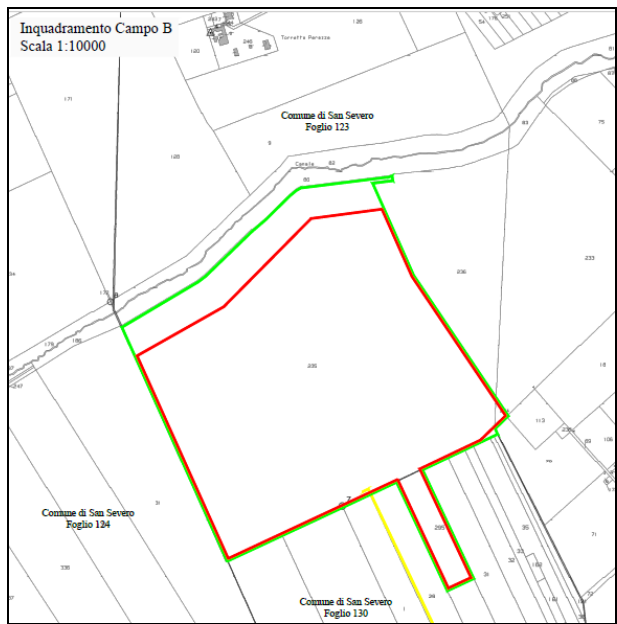
latitudine 41°35'02.77" N,

longitudine 15°26'52.71" E (per il campo A)

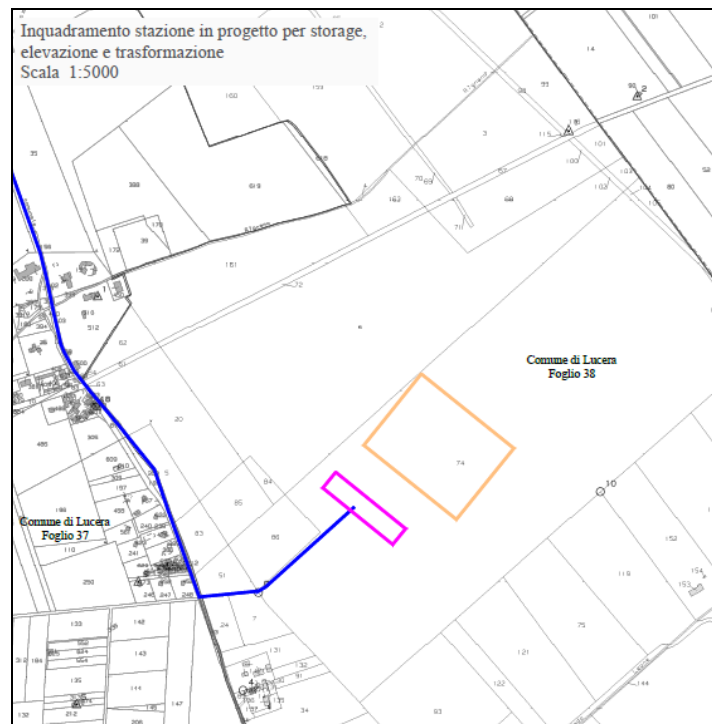
latitudine 41°36'15.09" N,

longitudine 15°26'37.01" E (per il campo B).

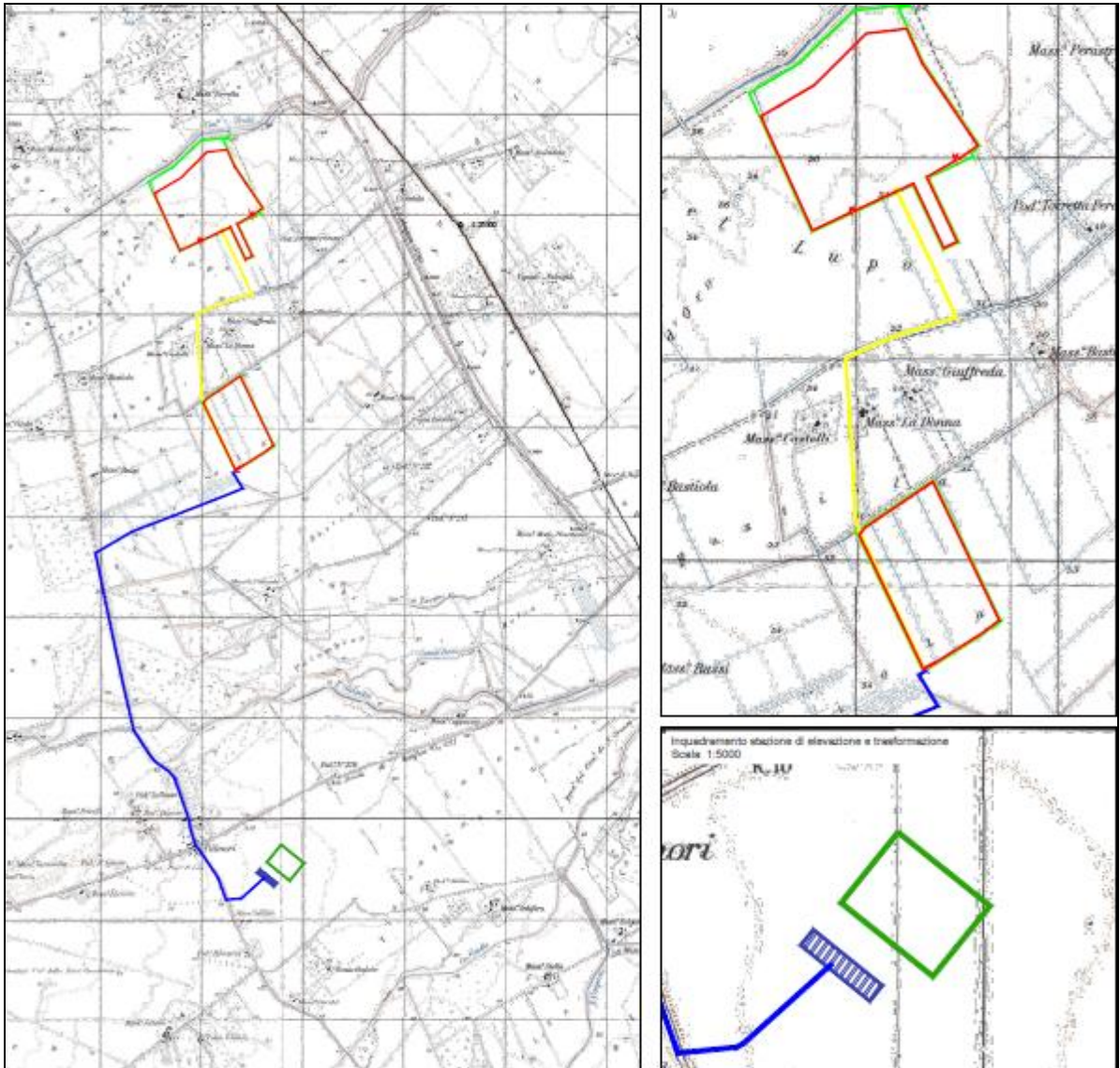
Stazione Elettrica connessione (foglio 38 particella 74):



Inquadramento del progetto su base catastale (campo A e campo B)



Inquadramento del progetto su base catastale (Stazione per storage)

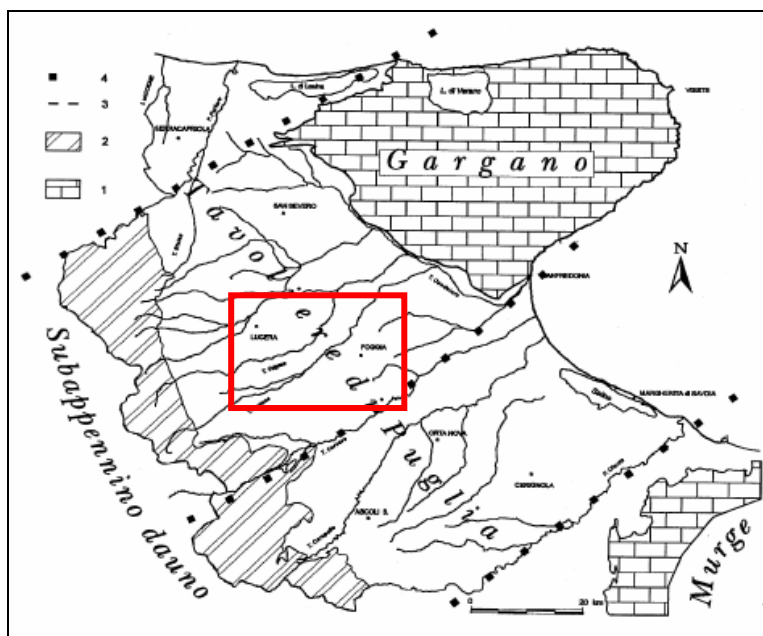


Inquadramento del progetto su IGM

Inquadramento Geomorfologico

L'area in esame è compresa tra il settore meridionale del Foglio n. 396 "San Severo" e quello settentrionale del Foglio n. 408 "Foggia" della Carta geologica d'Italia (in scala 1:50.000); è caratterizzata da litotipi sedimentari appartenenti alle Unità tardo quaternarie e alle Unità quaternarie del Tavoliere di Puglia.

Detto territorio ricade nella porzione centrale di un'estesa unità geografica denominata Tavoliere di Puglia, delimitata a SO dall'arco collinare del Preappennino Dauno, a NO dal torrente Cervaro, a NE dal Golfo di Manfredonia e a SE dal fiume Ofanto.



Unità geografiche della Puglia

La storia morfologica della piana del Tavoliere di Puglia ha inizio con la chiusura del ciclo bradanico, l'innalzamento areale e la conseguente generale regressione del mare verso le attuali posizioni. Periodi di stasi nel sollevamento, abbinati con fenomeni glacio-eustatici, hanno permesso il modellamento della piana con una serie di terrazzi marini. I più alti e più antichi avevano la linea di costa parallela all'Appennino (NO-SE).

In seguito alla progressiva diminuzione delle spinte appenniniche, al rilascio elastico della Piastra Apula e alla compensazione isostatica del sistema Catena-Avanfossa-Avampaese (riferibile a circa un milione di anni fa), si è generato un sollevamento regionale

attualmente in corso. Il risultato è rappresentato da numerose e diverse unità litostratigrafiche corrispondenti a differenti oscillazioni del livello del mare (terrazzamenti), riferibili a più cicli sedimentari marini e/o a fasi continentali di alluvionamento.

Gli studi effettuati da Parea (1988) indicano che il Tavoliere sia rappresentato da una serie di piane alluvionali, ognuna incisa nelle precedenti, poste a quote diverse, dolcemente inclinate verso mare e delimitate da ripide scarpate verso sud, verso nord e verso l'Appennino. Queste piane sono ricoperte da una coltre di ciottoli alluvionali provenienti dall'Appennino, dove i ripidi declivi sono intagliati in peliti pleistoceniche e plio-calabriane. Le varie superfici dolcemente inclinate verso mare s'immergono sotto i sedimenti della pianura, con inclinazione tanto maggiore quanto più sono lontane dall'Appennino.

il territorio sottoposto all'indagine è situato nel distretto orientale del comprensorio del Tavoliere di Puglia, al confine tra l'agro di Foggia, Manfredonia e Zapponeta, in un contesto geomorfologico che si inserisce nella parte centro-orientale di una delle tre subregioni settentrionali della Puglia, il Tavoliere, al confine con la subregione denominata Subappennino Dauno¹. Alcuni autori sono soliti suddividere la piana pugliese in "Alto Tavoliere" e "Basso Tavoliere"; il primo è caratterizzato da una serie di terrazzi delimitati da scarpate allineate lungo la direttrice SO-NE e da quote fino a circa 450 metri s.l.m; mentre la morfologia del Basso Tavoliere è tipicamente pianeggiante, con pendenze moderate e quote al di sotto dei 400 metri.

Nel Tavoliere i terreni affioranti sono costituiti essenzialmente da sedimenti marini (argille siltose e sabbie) e da depositi alluvionali (ghiaie, sabbie e limi). Questa spessa successione poggia su di un substrato calcareo che costituisce la prosecuzione nel sottosuolo dei termini mesozoici murgiani e garganici. In profondità, la superficie sommitale dei calcari, suddivisa in blocchi da una serie di faglie, è inclinata verso occidentale; nelle aree più vicine all'Appennino essa viene intercettata dalle perforazioni a profondità superiori a 2.000 m, mentre nei pressi del golfo di Manfredonia si trova a profondità di gran lunga inferiori (circa 100 m).

Il comprensorio territoriale su cui ricade il progetto in questione rientra a far parte dei depositi del Pleistocene medio e superiore. Si apre una macro sintema: il Supersintema del

¹ Il Tavoliere di Puglia si inserisce all'interno della Fossa bradanica, bacino sedimentario colmato da sedimenti di età plio-pleistocenica posto fra gli alti morfostutturali dell'area di avampaese a est (Gargano e Murge) e la catena appenninica meridionale a ovest; quest'area si estende da Termoli fino al Golfo di Taranto. Per la classificazione delle subregioni pugliesi in A. Bissanti, *Puglia, geografia attiva*, Bari 1991.

Tavoliere di Puglia (TP), che comprende i depositi alluvionali riferibili a tutti i corsi d'acqua che solcano il Tavoliere di Puglia compresi tra il fiume Fortore ed il fiume Ofanto, nonché depositi marini terrazzati affioranti nella stessa area.

Sono stati distinti differenti sintemi terrazzati, dal più antico al più recente, a quote decrescenti sul livello del mare; nell'area interessata dal presente lavoro i seguenti sintemi:

il 'Sintema di cava Petrilli' (TVP)

che affiora in corrispondenza della località Palmori nel tratto finale della linea MT

il 'Sintema di Motta del Lupo' (TLP)

che affiora in corrispondenza dei campi A e B e lungo il percorso della linea MT

il 'Sintema di Foggia' (TGF)

che affiora nel versante ovest del campo B

Sintema di Cava Petrilli (TVP, Pleistocene medio)

Il sintema in questione rappresenta l'unità stratigrafica più antica del supersintema del Tavoliere delle Puglie; è suddiviso in due subsintemi separati da un limite inconforme.

Sintema di Foggia (TGF, Pleistocene superiore)

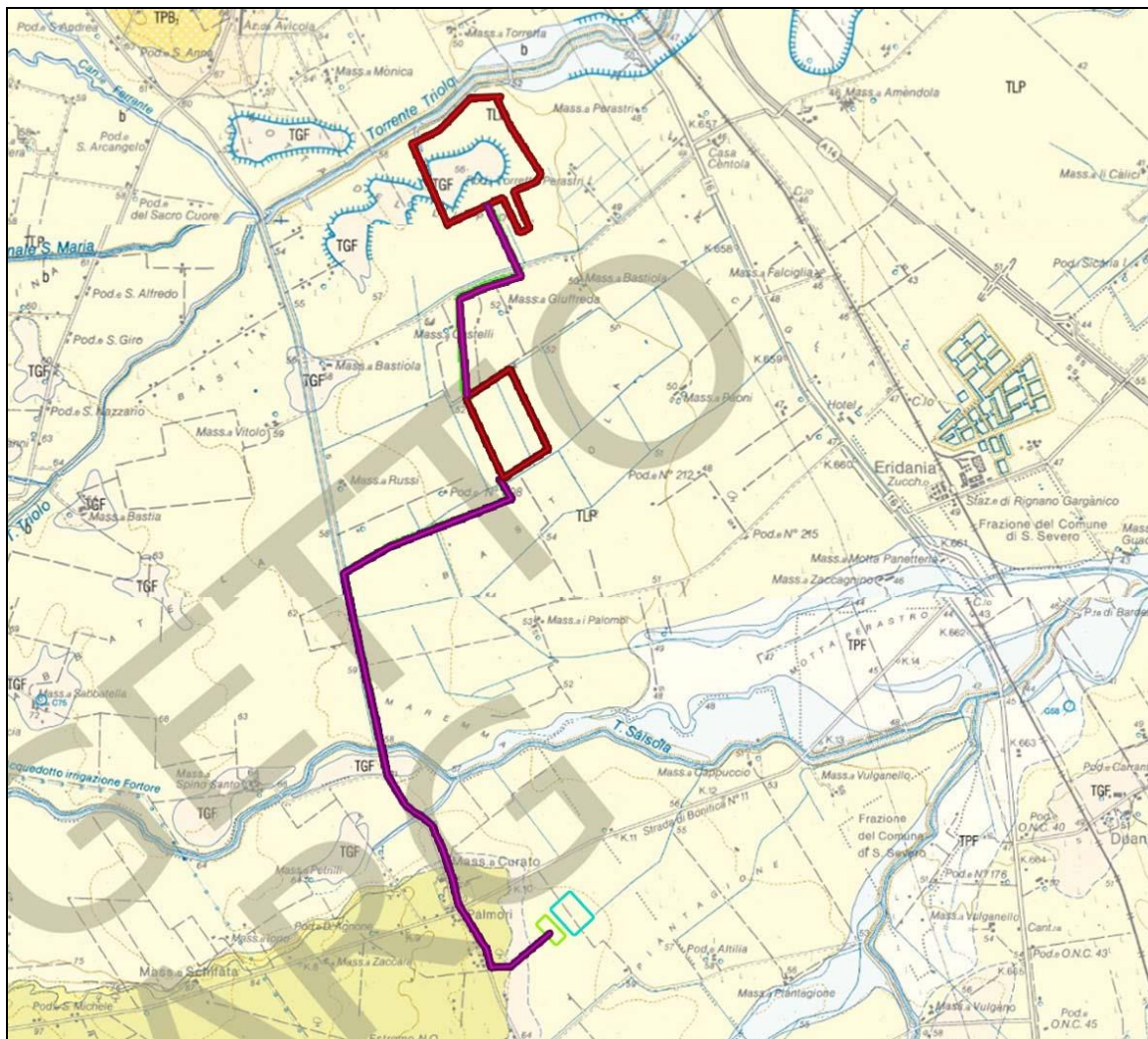
Questo sintema si rinviene a quote variabili da 75 m ai 55 m slm. Si tratta di depositi riferibili ad una piana alluvionale; si rinviene in erosione sul subsintema di Maseira dei Grossi e probabilmente sulle argille subappennine. Il limite superiore è rappresentato da una superficie di erosione su cui poggia il sintema di Motta del lupo ed il cui spessore massimo è nell'ordine di 10 m.

Sintema di Motta del lupo (TLP, Pleistocene superiore)

Questo sintema è il più rappresentato all'interno del settore avanfossa; affiora in un ampio settore pianeggiante compreso tra quote prossime ai 75 m sino ai 30 m slm. Il sintema è costituito essenzialmente da depositi continentali ed è spesso circa 30 m; si tratta di depositi argillosi e subordinatamente sabbiosi e siltosi.

Il sintema di Motta del Lupo è interpretabile come un deposito di piana alluvionale e nella porzione inferiore dominano argille, sabbie e subordinatamente ghiaie di ambiente

alluvionale; verso l'alto si rinvencono argille brune e verdi di ambienti alluvionali associati ad aree marginali di esondazione o paludose con acqua stagnante².



Carta Geologica d'Italia (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)
Foglio 396 'San Severo' e Foglio 408 'Foggia'
Territorio interessato dal progetto

² ISPRA 2011, p.33.

SUPERSISTEMA DEL TAVOLIERE DI PUGLIA (TP)

SISTEMA DI MASSERIA FINAMONDO

Argille grigie e nerastre. E' costituito, dal basso verso l'alto, da: - sabbie ben selezionate a laminazione piano parallela ed incrociata a basso angolo (2 m); - alternanze ghiaioso-sabbiose (circa 2 m di spessore); - argille brune ben laminate con abbondante contenuto in terra rossa (circa 8 m di spessore); - argille brune (13 m) con livelli sabbiosi e siltosi presenza di materia organica; - argille nerastre cementatissime e silt con abbondanti concrezioni calcaree di origine diagenetica. Dal punto di vista paleoambientale, la base (primi 2 m) è ascrivibile ad ambienti marini di transizione (tipo baia). In erosione, si rinvergono sabbie e ghiaie di ambiente alluvionale che passano via via verso l'alto prima ad argille nerastre di palude con abbondante contenuto in materia organica ed infine ad argille e silt di ambiente alluvionale (probabilmente connessi ad aree marginali di esondazione). In erosione sul sistema di Motta del Lupo, sui sistemi e sui depositi più antichi (formazione di Masseria Belvedere e probabilmente argille subappennine). Spessore di circa 27 m.

PLEISTOCENE SUPERIORE

SISTEMA DI MOTTA DEL LUPO

Alternanze di silt brunastri ed argille verdastre. E' costituito, dal basso verso l'alto da: - argille e silt di colore verdastro a laminazione piano-parallela (8 m); - argille brune e verdi con rare lamine siltose (circa 22 m di spessore). E' interpretabile come un deposito di piana alluvionale; nella porzione inferiore dominano argille, sabbie e subordinatamente ghiaie di ambiente alluvionale con condizioni idrodinamiche anche di moderata energia; verso l'alto si rinvergono argille brune e verdi di ambienti alluvionali associati ad aree marginali di esondazione o paludose con acqua stagnante. In discordanza sulle seguenti unità: Calcarei di Monte Acuto, formazione di Masseria Belvedere, Calcarenite di Gravina, sistema di Cava Petrilli, sistema di Vigna Boccola, sistema di Masseria la Motticella e sistema di Foggia. Spessore di circa 30 m.

PLEISTOCENE SUPERIORE

SISTEMA DI FOGGIA

Sabbie medie e grossolane con rari ciottoli. Si tratta probabilmente di depositi riferibili ad una piana alluvionale. Poggia in erosione sulle argille subappennine e sul subsistema di Masseria De Grossi. Spessore di circa 10 m.

PLEISTOCENE SUPERIORE

SISTEMA DI CAVA PETRILLI

Depositi alluvionali terrazzati del II ordine costituiti da ghiaie poligeniche ed eterometriche a tessitura grano-sostenuta e matrice sabbiosa e da sabbie debolmente stratificate. Localmente sono state osservate sottili lenti sabbioso-argilose di colore rossastro (paleosuoi?). Depositi di conoide distale e piana braided nel settore occidentale passati ad est a depositi di piana alluvionale e di aree marginali di esondazione. Poggia con limite inconforme sulle argille subappennine. Lo spessore massimo è di circa 10 m.

PLEISTOCENE MEDIO



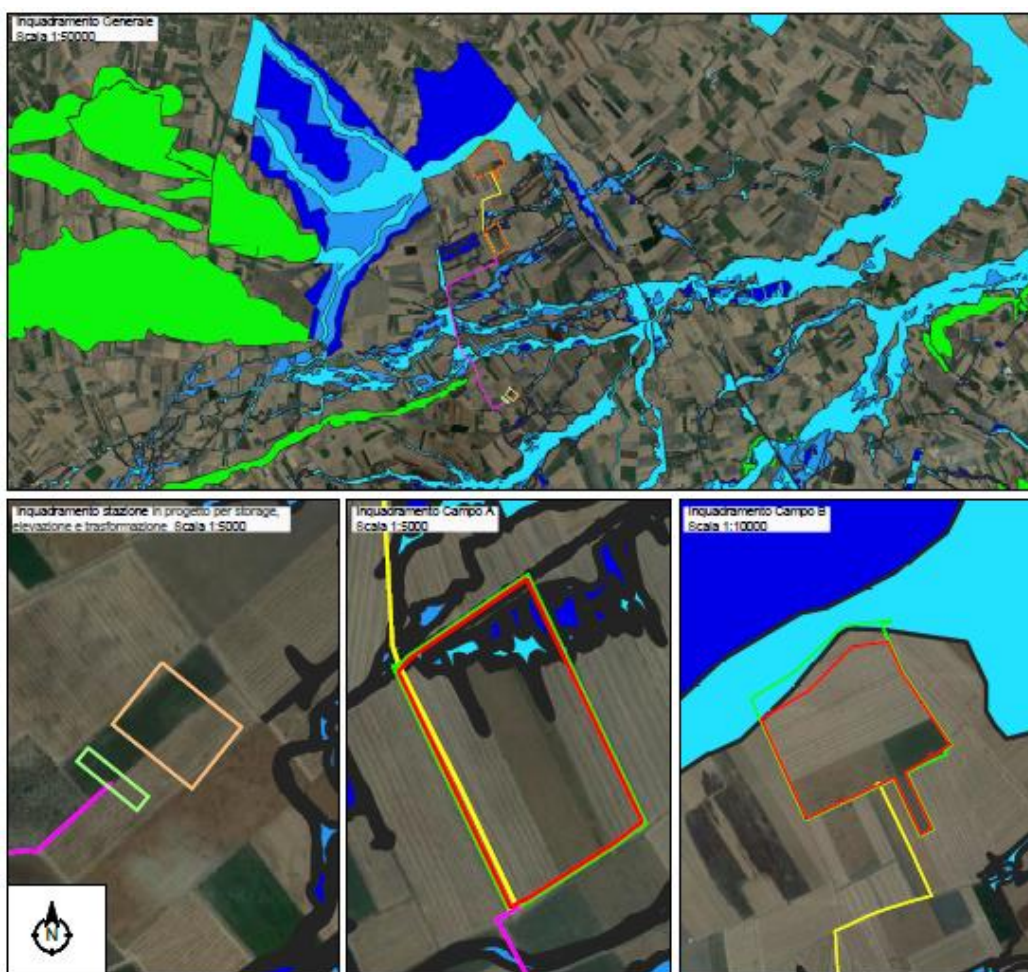
INQUADRAMENTO TETTONICO

Scala 1:1.500.000



- Fronte di sovrascorimento della catena
- Faglia
- Faglia incerta o sepolta
- Apparato vulcanico del Vulture
- UNITÀ VULCANICHE ED EPICLASTICHE QUATERNARIE
- UNITÀ TERRIGENE PLIO-QUATERNARIE DELL'AVANFOSSA APPENNINICA E DEI BACINI DI INTRACATENA
- UNITÀ DELLA CATENA APPENNINICA
- Unità interne di bacino, cretaceo-oligoeniche (Unità Sicilidi)
- Unità meso-cenozoiche della Piattaforma Carbonatica Appenninica
- Unità meso-cenozoiche del Bacino Lagonegrese
- Unità esterne cretaceo-mioceniche e mioceniche, discordanti sulle unità meso-cenozoiche
- UNITÀ MESO-CENOZOICHE CARBONATICHE DELL'AVANPAESE APULO
- UNITÀ DEL MAGMATISMO TERZIARIO DI PIATTAFORMA

Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio ad andamento O-E e decorso parallelo che scorrono in valli ampie. I corsi d'acqua del territorio in questione sono il torrente Triolo (segna il limite nord dell'area da progetto) ed il torrente Salsola. Si tratta di torrenti che presentano un alveo poco profondo e presentano un deflusso occasionale, infatti le portate hanno un valore significativo in seguito a precipitazioni copiose; sono presenti, in prossimità del mare dove la piana fluviale si raccorda a quella costiera, diversi canali artificiali di bonifica che rendono il deflusso verso il mare più regolare evitando la formazione e l'alimentazione di pantani e bacini imbriferi.



Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (AdB). Stralcio del F° 409
Territorio interessato dal progetto

Per maggiori dettagli si rinvia alla relazione geologica allegata alla documentazione progettuale.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

P.P.T.R. - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale-

Al fine di verificare la presenza di vincoli e/o segnalazioni si fa riferimento al P.P.T.R. adottato dalla Regione Puglia e vigente aggiornato al DGR 1801/2021.

Nel territorio strettamente interessato dal progetto, relativamente alla Componente culturale ed insediativa, si riconosce la seguente vincolistica:

Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- Testimonianza della stratificazione insediativa
 - b) aree appartenenti alla rete dei tratturi;*
- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative
 - Rete tratturi*

E di seguito i siti sottoposti al vincolo:

- Regio Tratturo Aquila -Foggia (n. 1)

Si trova distante ca. 1.1 km ad E dall'impianto.

La fascia vincolata corrisponde a 100 m e lo stesso dicasi per la fascia di rispetto.

- Regio Braccio Pozzo delle capre Fiume Triolo (n. 11)

Si trova a ca. 7 km ad O dell'area da progetto

La fascia vincolata corrisponde a 100 m e lo stesso dicasi per la fascia di rispetto.

Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- Testimonianza della stratificazione insediativa
 - c) aree a rischio archeologico*

E di seguito i siti sottoposti al citato vincolo e su cui ricadrebbero/risulterebbero adiacenti alcune opere da progetto:

- Località Palmori, villaggio neolitico (Codice Carta Beni Culturali Puglia: FG001639)
La linea MT prevista ricadrebbe per ca. 1 km di lunghezza all'interno dell'area a rischio;
- Masseria Melillo, villaggio neolitico (Codice Carta Beni Cultura Puglia: FG001786)
La realizzanda stazione elettrica ricadrebbe a ca. 120 m dall'area a rischio;

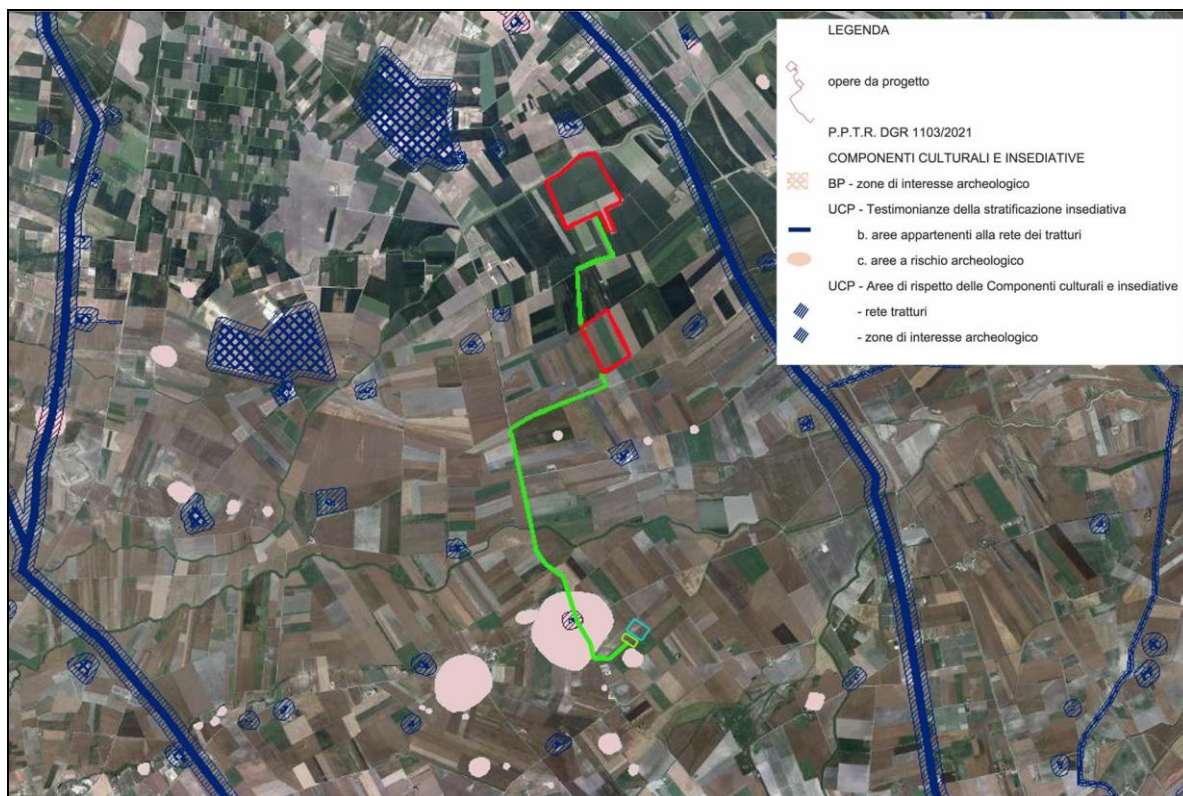
- Località Bastiola – Maremma, Area di materiale ceramico e laterizio ascrivibile ad un insediamento d'età romano repubblicana

Nel territorio limitrofo all'area da progetto le strutture masserizie sono contraddistinte dai seguenti vincoli:

Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- Testimonianza della stratificazione insediativa
 - a) siti interessati da beni storico culturali;
- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m).



P.P.T.R. Piano Paesaggistico Territoriale (SIT Puglia)
inquadramento territoriale e vincolistica

La viabilità tratturale è sottoposta a tutela ed il Quadro d'assetto regionale prevede l'assetto definitivo delle destinazioni dei tratturi regionali, attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

- a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico-ricreativo. Approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 15

febbraio 2019 (pubblicata sul BURP n.31 del 19 marzo 2019) ed Adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2315 del 28 dicembre 2017 (pubblicata sul BURP n.20 del 6 febbraio 2018).

Nel comprensorio territoriale indagato sono presenti i seguenti percorsi tratturali (indicati con le lettere dell'alfabeto come riportati sulla Carta delle evidenze archeologiche note e sulla Carta del potenziale archeologico):

- A. Regio tratturo Aquila - Foggia (n. 1)
- B. Regio Braccio Pozzo delle capre Fiume Triolo (n. 11)
- C. Regio tratturello Motta-Villanova (n. 49)
- D. Regio tratturello Foggia-Sannicandro (n. 89)

Disciplina vigente del suolo

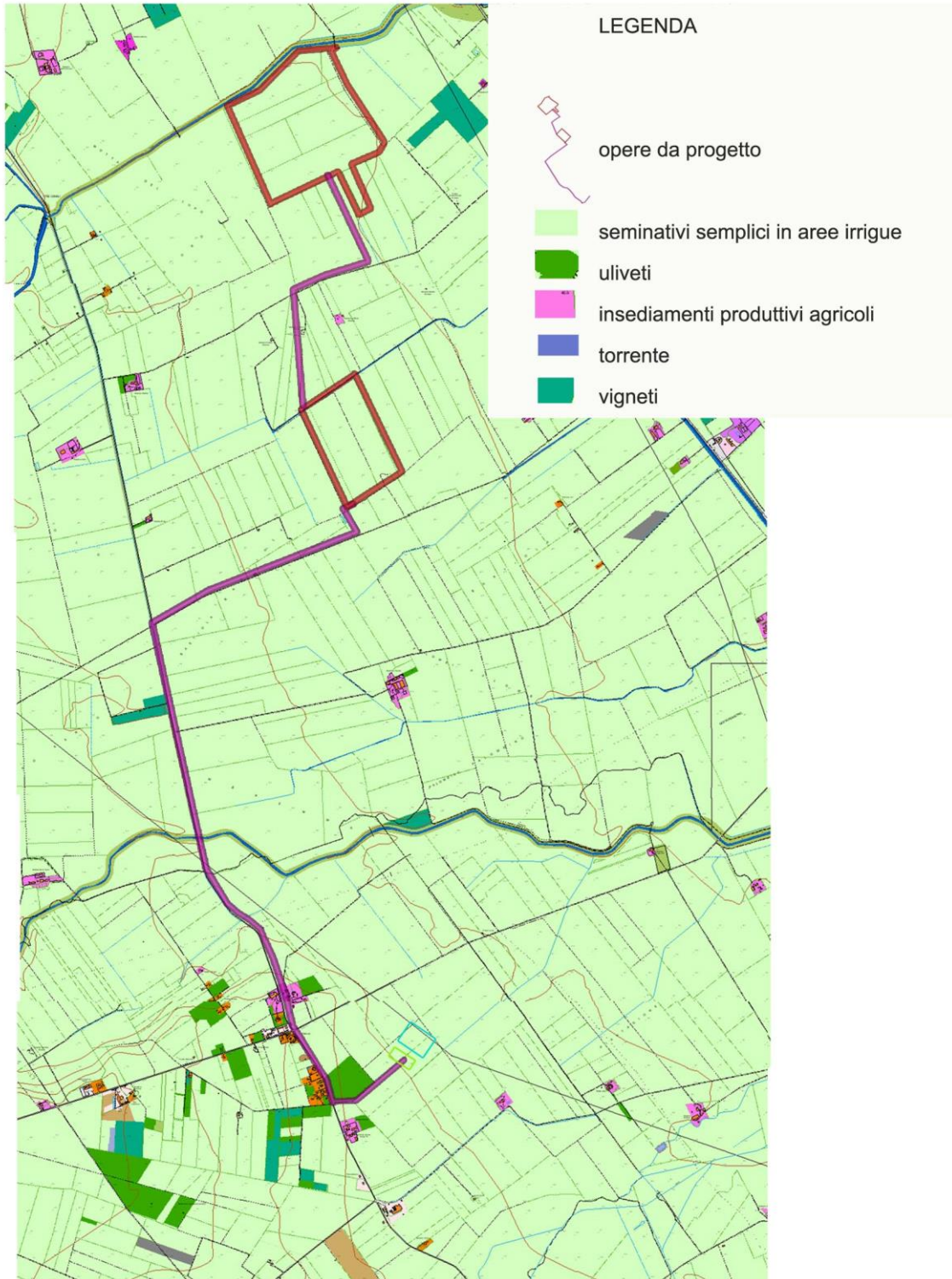
L'analisi morfologica e funzionale del territorio evidenzia l'esistenza di un confine abbastanza marcato tra area urbanizzata e area libera.

La lettura dello sfruttamento del suolo, che nel corso degli anni va a modificare il suo assetto ed evidenzia caratteristiche differenti, rappresenta uno strumento utile per la valutazione dei cambiamenti subiti dal territorio nel corso degli anni.

Secondo quanto si evince da cartografia³, il territorio in oggetto si configura agricolo.

Nel dettaglio, i campi interessati dall'opera in progetto sono contraddistinti da 'seminativi in aree irrigue' e come si evince dal sopralluogo presentano prevalentemente buona visibilità; sono relativamente pochi i terreni contraddistinti da discreta/scarsa visibilità, per la presenza di vegetazione spontanea in superficie. Le medesime caratteristiche rivelano i campi limitrofi ed in corrispondenza del tracciato linea MT.

³ La cartografia in questione è tratta dal Geoportale SIT Puglia, uso del suolo



Carta uso del suolo (SIT Puglia)

INQUADRAMENTO STORICO - ARCHEOLOGICO

Documentazione bibliografica

L'elaborazione di un documento di valutazione archeologica rappresenta l'obiettivo della ricerca svolta al fine di rilevare la presenza o meno di evidenze di carattere storico-archeologico nel territorio in esame.

Nessun dato archeologico già noto da bibliografia, inoltre, è documentato nell'area strettamente interessata dal progetto.

La consultazione della documentazione ha riguardato quanto da bibliografia reperibile. Inizialmente si è proceduto alla consultazione di manuali di carattere tecnico/scientifico relativi agli studi archeologici sul territorio, di carattere storico e di documentazione epigrafica e numismatica, di carattere geografico e geomorfologico; inoltre, la ricerca del materiale da lavoro ha riguardato la consultazione di riviste e notiziari di settore e la consultazione di testi di storia del territorio.

La consultazione del sistema informativo del Laboratorio di Topografia antica (Dipartimento di Beni Culturali) dell'Università del Salento⁴ non ha restituito alcun dato nell'area di dettaglio confermando quanto già constatato dallo spoglio bibliografico.

I dati ricavati ed editi hanno consentito di individuare quanto di seguito esposto.

Per una lettura immediata si è proceduto ad evidenziare e posizionare quanto di noto ed edito si trovi nella fascia di territorio compresa nel raggio di ca. 4 km a N, S, E ed O dell'area oggetto del presente lavoro.

Un territorio ricco di frequentazioni antiche che, grazie alla ricerca e lo studio di storici locali ed a seguire di studiosi di settore, sono note ed hanno permesso e permettono ad oggi di ricostruire la storia del territorio.

Testimonianze attribuibili al Neolitico antico e medio, con insediamenti composti da uno o più nuclei familiari stanziati entro appezzamenti drenati da imponenti opere di bonifica (TINÈ 1991, pp.16-7); nella fase avanzata del Neolitico è documentata una grande densità

⁴ Al sistema informativo in questione raccoglie dati editi e inediti ottenuti da ricerche e studi svolti da studenti, laureandi, dottorandi e ricercatori dell'Università del Salento. La consultazione è strettamente consentita ai collaboratori delle attività di ricerca all'interno del Dipartimento BC.

insediativa testimoniata da centinaia di siti noti soprattutto grazie all'ausilio della fotografia aerea.

Nella seconda metà del IV millennio a.C. si assiste ad un processo di spopolamento del Tavoliere, che perdura sino alla metà del II millennio (TINÈ 1991, p.7).

Nel territorio di Foggia le attestazioni relative all'Eneolitico ed all'età del Bronzo sono scarse.

Altre attestazioni riconducibili all'età del Bronzo sono state documentate dalle indagini topografiche.

Agli inizi dell'età del Ferro si fa risalire la civiltà dauna, se pur per alcuni siti è accertata la continuità dall'età del Bronzo finale (MAZZEI 2010). In questa fase gli insediamenti sono attestati su rilievi prossimi ai corsi d'acqua: lungo il Cervaro (le indagini di superficie condotte dall'Università di Bologna hanno documentato l'ampia estensione dell'abitato tra il Primo Ferro e l'età ellenistica, ubicato (ANTONACCI SANPAOLO 1991, pp. 124-7).

All'età arcaica sono attribuibili attestazioni limitrofe attraverso la concentrazione di evidenze in superficie; è a partire dalla seconda metà del IV secolo a.C. che il territorio assiste ad una riorganizzazione: la deduzione delle colonie di *Luceria* (314 a.C) e di *Venusia* introduce un diverso modello urbanistico e dà impulso al riassetto del territorio che, per alcuni, è già in atto nei diversi comparti territoriali della Daunia e nelle regioni limitrofe (GOFFREDO 2015).

Tra la fine del IV ed il III secolo a.C. si assiste ad un incremento del popolamento sparso diffuso.

Nella tarda età repubblicana l'organizzazione territoriale permane.

Nel corso del II secolo a.C. il territorio è disseminato di fattorie di piccole dimensioni cui si affiancano le ville a controllo di possedimenti di media e grande estensione; le indagini topografiche hanno documentato la presenza di aree di concentrazione di reperti riconducibili a ville o insediamenti a carattere rurale attribuibili ad epoca tardo-repubblicana ed imperiale.

ANALISI STORICO-ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

La pianura alluvionale del Tavoliere pugliese appare coinvolta molto precocemente dal fenomeno della neolitizzazione⁵.

L'aspetto più caratteristico nell'occupazione neolitica del Tavoliere pugliese nel corso del VI millennio a.C. è la realizzazione di opere trincerate che delimitano l'intero insediamento scavate per una profondità variabile di circa 3 m. Nelle aree interne ai villaggi sono attestati dei fossati di minori dimensioni a forma di C denominati da Bradford 'compounds' che delimitano un'area compresa tra i 100 ed i 300 mq circa e scavati per una profondità non superiore ai 2 m⁶.

I rilevamenti aerei hanno rilevato la presenza in tutta la piana del Tavoliere di quasi 1000 insediamenti con queste caratteristiche⁷; questi mostrano un'ampia variabilità delle forme e delle dimensioni che possono coprire una superficie compresa tra 0.5 e i 40 ha, fino a raggiungere in casi eccezionali i 100 ha di estensione come nell'ormai noto villaggio di Passo di Corvo⁸.

Il modello di distribuzione degli abitati all'interno di questo vasto territorio sembra riconducibile alle micro variazioni ambientali percepibili su scala locale. Le più grandi concentrazioni di abitati si rinvengono sui principali e più estesi terrazzi di origine marina nei dintorni di Apricena, di San Severo e di Cerignola. Questi terrazzi, isolati dai corsi d'acqua che hanno progressivamente scavato queste formazioni dando vita a delle ampie vallate, appaiono come delle isole galleggianti all'interno della piana alluvionale. La maggiore elevazione di queste aree rispetto alle valli fluviali unito alla presenza di suoli più leggeri, maggiormente permeabili e meglio adatti ad un'agricoltura tradizionale, devono aver rappresentato dei fattori determinanti nelle strategie insediative.

Di contro alcune aree dovevano apparire instabili, maggiormente coinvolte dai regimi fluviali a carattere irregolare e quindi non consigliabili per l'edificazione di impianti permanenti. Tutta l'area compresa tra il Torrente Cervaro ed il Carapelle si presenta infatti quasi completamente disabitata nel corso del Neolitico. La porzione di territorio compresa tra questi fiumi, che si immettevano nel passato nell'antica laguna costiera, doveva

⁵ WHITEHOUSE 1969; TINÉ 1975, 1983; CIPOLLONI SAMPÒ 1980; CASSANO-MANFREDINI 1983, 2004; BROWN KERI 1991; SKEATES 2000.

⁶ BRADFORD 1949.

⁷ JONES 1987; VOLPE ET ALII 2002; BROWN 2004.

⁸ Tiné 1983.

essere all'ultimo quasi priva di insediamenti in quanto costantemente occupata da acquitrini e maggiormente soggetta ad episodi di natura alluvionale.

Il sito di Panetteria del Conte è uno dei rari siti di età neolitica segnalati nell'area attraverso la fotografia aerea; i rilevamenti mostrano la presenza di alcuni fossati a forma di C di grandi dimensioni e di altre tracce più sfumate di difficile interpretazione.

L'emergere di ulteriori evidenze archeologiche in negativo in un'area che appariva priva di tracce archeologiche e posizionata ad una distanza di sicurezza rispetto alla zona considerata maggiormente a rischio, mostra come la composizione e la struttura dei suoli possa influire sulla visibilità archeologica, occultando tracce normalmente visibili (cfr. *Carta delle evidenze archeologiche note*).

Procedendo con l'analisi dei siti e/o evidenze archeologiche gravitanti nell'area territoriale in questione, sono documentabili le seguenti aree note⁹:

	1
località	Melillo
rinvenimento	Villaggio neolitico di medie dimensioni di forma ovale allungata in senso NW-SE. Il sito è delimitato da un unico fossato perimetrale che individua un'area delle dimensioni di circa 300 m lungo l'asse NW-SE e di 260 lungo quello NE-SW. All'interno del sito sono visibili numerosi compounds. Il villaggio è localizzato a meno di 400 m a SE rispetto al grande villaggio neolitico di località Palmori.
cronologia	neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001036; CARTA 2008, Codice FG001786 Aerial archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive - 2001/2003 - Brown K.A P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico

	2
località	Palmori I
rinvenimento	Villaggio neolitico localizzato nella porzione nordorientale del territorio comunale di Lucera, uno dei maggiori del Tavoliere. La sovrapposizione di strutture moderne impedisce una lettura chiara delle tracce aerofotografiche che rivelano comunque la presenza di diversi fossati perimetrali e di numerosi dettagli dell'articolazione interna del sito. La dimensione massima del sito è di circa 1200 m lungo l'asse principale NE-SW
cronologia	neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000200; CARTA 2008, Codice FG001639; Jones 1987, p. 45; figg. 15-16; pl. IV b; sito Jones n° 20 P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico

	3
località	Palmori II
rinvenimento	Sito di medie dimensioni posto sulla scarpata che si affaccia sul torrente Salsola. Il sito misura circa 355 m lungo il suo asse principale che è orientato in senso E-W. All'interno sono visibili alcuni compounds.
cronologia	neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000205; CARTA 2008, Codice FG001640 Jones 1987, p. 45; figg. 15-16; sito Jones n° 21 P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico

	4
località	Mass. Melillo II
rinvenimento	Sito di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato del diametro di 71 m. Il sito presenta un recinto adiacente al fossato sul lato settentrionale.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000229; CARTA 2008, Codice FG001644; Jones 1987, p. 45 sito n. 25

⁹ Ci si è avvalsi, oltre all'edito, della consultazione di documentazione relativa ad attività di archeologia preventiva riguardante il territorio in questione.

	P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico
	5
località	Palmori
rinvenimento	Area con frammenti ceramici di età romana in superficie riferibili alla presenza di un insediamento rurale.
cronologia	romana
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS0002361; CARTA 2008, Codice FG001958 P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico
	6
località	Mass. Bastiola
rinvenimento	Area pianeggiante con frammenti di ceramica a vernice nera e sigillata africana D in superficie, riferiti rispettivamente a un insediamento rurale di II-I secolo a.C. e di II-IV secolo d.C.
cronologia	Età romano imperiale (I-III sec. d.C.) Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002113393; CARTA 2008, Codice FG000468; Volpe 1990, p. 124, n. 121
	6 a
località	Mass. Bastiola
rinvenimento	Area pianeggiante con frammenti di ceramica riferibili ad una fattoria
cronologia	Età romana
bibliografia	Archivio Soprintendenza Foggia, ViARCH WPD TRIOLO 'Progetto di impianto eolico in territorio di San Severo FG' redatta da Nostoi (2020), UT 1
	7
località	Mass. Perastri-C. Romano
rinvenimento	Località posta a km 11 circa a SE di San Severo, a sud del torrente Triolo e a sinistra della SS 16; su una piccola altura parzialmente tagliata dalla ferrovia, sono stati individuati resti di strutture attribuibili alla presenza di una "villa" di età romana, tra cui resti di capitelli, basi di colonne in arenaria, e frammenti di ceramica, tra cui sigillata italica; recuperate anche alcune monete ed una statuina in bronzo. Il sito è posto nei pressi della via per Arpi.
cronologia	Romana imperiale (I-III d.C.)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001424, FGBIS003406; CARTA 2008, Codice FG000468; Volpe 1990, p. 124, n. 135;
	8
località	Podere Sant'Alfredo (tra il canale Triolo ed il canale Santa Maria)
rinvenimento	Spargimento di materiale laterizio e ceramico a ridosso della S.P. 20 ed a ca. 30 m a sud del canale Santa Maria. Materiali presenti: ceramica d'impasto (neolitico), ceramica vernice rossa e fr. anforacei (romana), ceramica dipinta (medievale) Estensione di ca. 6000 mq
cronologia	Neolitico, età romana; età medievale
bibliografia	Area di frammenti (UT 1) individuata da ArcheLogica per Viarch 2011 (Luxenia s.r.l. Progetto definitivo impianto fotovoltaico di potenza 9.998 KWp in agro di San Severo loc. 'Torretta') . P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico
	9- 9 a
località	Mass. La Torretta (a ca. 800 m a NE da impianto nord)
rinvenimento	Evidenze aerofotografiche riferibili alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002564, Codice FGBIS002109; CARTA 2008, Codice FG002158 Tinè 1983, p. 26 n. 8; Brown 2001-2003

	10
località	La Camera (a ca. 4.3 km ad E da impianto nord)
rinvenimento	Traccia aerofotografica interpretabile come casale medievale localizzata a circa 880 m a SSE rispetto alla località La Camera. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una forma quadrangolare con gli angoli arrotondati e misura circa 285 x 155 m secondo gli assi NW-SE e NE-SW. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un terrapieno artificiale delimitato da un fossato.
cronologia	Basso medioevo
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002146; CARTA 2008, codice FG002109 Goffredo, Volpe, Romano, Buora, Santoro 2004

	10 a
località	La Camera (a ca. 4.3 km ad E da impianto nord)
rinvenimento	Area di materiale ceramico e laterizio estesa 17.000 mq
cronologia	Età romana
bibliografia	Archivio Soprintendenza Foggia: Viarch ENERWING srl 'Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori e delle opere ad esso connesse nel Comune di San Severo FG alla località <i>la Camera</i> ' redatta da ArcheoLogica (Foggia 2020), UT 1

	10 b
località	La Camera (a ca. 4.3 km ad E da impianto nord)
rinvenimento	Area di materiale ceramico e laterizio estesa ca. 12.000 mq riferibile ad una fattoria
cronologia	Età romana imperiale; età tardoantica
bibliografia	Archivio Soprintendenza Foggia: Viarch ENERWING srl 'Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori e delle opere ad esso connesse nel Comune di San Severo FG alla località <i>la Camera</i> ' redatta da ArcheoLogica (Foggia 2020), UT 3

	11
località	Mass. Predicatella-La Camera
rinvenimento	Area con frammenti ceramici in superficie attribuita ad una fattoria.
cronologia	Romano
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003405; CARTA 2008, codice FG000480; Volpe 1990, p. 124, n. 134

	12
località	Mass. Amendola
rinvenimento	Evidenza aerofotografica di forma ovale orientata in senso N-S interpretabile come villaggio neolitico. Il sito misura 220 x 165 m ed è localizzato a circa 110 m a NNW rispetto a Masseria Amendola ed a 320 m a sud rispetto al corso del torrente Triolo. La presenza di un villaggio neolitico nella zona era stata segnalata, seppure in maniera puntiforme, da K. Brown. Le indagini aerofotografiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia hanno permesso di individuare il reale perimetro del sito. Il villaggio è delimitato da un singolo fossato perimetrale.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002185; CARTA 2008, codice FG002163.

	12 a
località	Mass. Amendola
rinvenimento	Area di materiale ceramico e laterizio estesa ca. 27.000 mq
cronologia	Età Pre-protostorica
bibliografia	Archivio Soprintendenza Foggia: Viarch ENERWING srl 'Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori e delle opere ad esso connesse nel Comune di San Severo FG alla località <i>la Camera</i> ' redatta da

	ArcheoLogica (Foggia 2020), UT 6
	12 b
località	Mass. Amendola
rinvenimento	Area di materiale ceramico e laterizio estesa ca. 13.000 mq
cronologia	Età romana
bibliografia	Archivio Soprintendenza Foggia: Viarch ENERWING srl 'Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori e delle opere ad esso connesse nel Comune di San Severo FG alla località <i>la Camera'</i> redatta da ArcheoLogica (Foggia 2020), UT 4
	13
località	Masseria Zannotti (a ca. 2.1 km a NE da impianto nord)
rinvenimento	Probabile insediamento medievale individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Medioevo
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003693; CARTA 2008, codice FG005446 Tav. B2 (Tutela dell'Identità culturale nel Piano Territoriale di coordinamento provinciale) codice 51350
	14
località	Masseria Ratino
rinvenimento	Anomalia di forma pressoché circolare localizzata a circa 6 km a SE del centro abitato di San Severo, immediatamente a NO di Masseria Ratino. Le tracce visibili in fotografia aerea definiscono verosimilmente un villaggio neolitico delimitato da doppio fossato. Su un'altura, area con numerosi frammenti di ceramica sigillata africana D riferita ad un insediamento rurale occupato anche nell'alto Medioevo. Area pianeggiante vasta circa 5 ettari con frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica comune, ceramica a vernice nera, sigillata italica, sigillata africana A, riferita ad un insediamento rurale
cronologia	Neolitico; età romana; tardoantico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003688(neolitico), FGBIS003382 (tardoantico), FGBIS003384 (romana); CARTA 2008, codice FG005441, FG000456, FG000458; Volpe 1990, p. 123, n. 109, 111; Jones 1987, p. 107 n. 215; Fugazzola, Delpino 2004, p. 282 n. 2935 Archivio Soprintendenza Foggia, masseria Ratino P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico Tav. B2 (Tutela dell'Identità culturale nel Piano Territoriale di coordinamento provinciale) codice 51327, 51331, 51330
	15
località	Masseria del Sordo (a ca. 3.1 km a N dall'impianto nord)
rinvenimento	Traccia aerofotografica di forma pressoché circolare delle dimensioni di circa 350 m localizzata a circa 660 m a SE rispetto a Masseria del Sordo. La presenza di un sito neolitico nella zona era stata segnalata, seppur in maniera puntiforme, da K. Brown. Le successive indagini aerofotografiche nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia hanno consentito di delimitare con maggiore esattezza il perimetro del sito. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un doppio fossato perimetrale che delimita il villaggio.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002166; CARTA 2008, codice FG002152, FG002153. Volpe 1990, p. 123 n. 108; Brown 2001-2003, ref. 353097; Archivio Soprintendenza Foggia, mass. Ratino II P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico
	15 a
località	Masseria del Sordo (a ca. 3.1 km a N dall'impianto nord)

rinvenimento	Traccia aerofotografica di forma pressochè circolare delle dimensioni di circa 350 m localizzata a circa 660 m a SE rispetto a Masseria del Sordo. La presenza di un sito neolitico nella zona era stata segnalata, seppur in maniera puntiforme, da K. Brown. Le successive indagini aerofotografiche nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia hanno consentito di delimitare con maggiore esattezza il perimetro del sito. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un doppio fossato perimetrale che delimita il villaggio.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002166; CARTA 2008, codice FG002152, FG002153. Volpe 1990, p. 123 n. 107; Brown 2001-2003, ref. 345100; Fugazzola, Delpino 2004, p. 280 n. 2925 Archivio Soprintendenza Foggia, mass. Del Sordo P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico

	16
località	Sant'Andrea
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002552; CARTA 2008, codice FG02154; Brown 2001-2003, ref. 344095 Tav. B2 (Tutela dell'Identità culturale nel Piano Territoriale di coordinamento provinciale) codice 51339

	16 a
località	Sant'Andrea
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002556; CARTA 2008, codice FG02155; Brown 2001-2003, ref. 339092

	17
località	Mass. Santa Giusta
rinvenimento	Sito di grandi dimensioni (circa 515 m lungo il suo asse maggiore, orientato in senso NW-SE) delimitato da un doppio circuito di fossati paralleli. All'interno dell'insediamento, la fotografia aerea mostra la presenza di un grande numero di tracce semicircolari riferibili a compounds. L'analisi delle fotografie aeree dell'archivio del Laboratorio di Archeologia dei Paesaggi e dell'Ambiente del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia e le tracce visibili sulle ortofoto del 2001 hanno permesso di definire in maniera più completa la planimetria del sito rispetto ai dati pubblicati da Jones nel 1987.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000583; CARTA 2008, SP380_FG001706; Jones 1987, p.109, fig. 49, sito Jones n° 218 PPTR UCP aree a rischio archeologico

	18
località	Mass. Istituto di Sangro
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002544; CARTA 2008, codice FG002149; Volpe 1990, p. 123, n. 106 Archivio Soprintendenza Foggia, mass. Istituto di Sangro

	19
località	Mass. Istituto di Sangro

rinvenimento	Area con frammenti ceramici in superficie, tra cui ceramica a vernice nera, sigillata italica, riferita ad un insediamento rurale.
cronologia	Romano repubblicana e imperiale
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003379; CARTA 2008, codice FG000453; Tinè 1983, p. 31; Fugazzola, Delpino 2004, p. 280 n. 2927; Archivio Soprintendenza Foggia, mass. Istituto di Sangro Tav. B2 (Tutela dell'Identità culturale nel Piano Territoriale di coordinamento provinciale) codice 51333

	20
località	Masseria Solimanti
rinvenimento	Insedimento di dimensioni medio piccole individuato da un singolo fossato perimetrale con un'apertura semplice sul lato orientale. Il sito misura circa 138 m in senso N-S. All'interno sono visibili due grandi compounds.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000088; CARTA 2008, codice FG001617; Jones 1987, p.109, fig. 49, sito Jones n° 217 ; Tinè 1983, p. 26, fig. 163, 7; Fugazzola, Delpino 2004, p. 282 n. 2939; PPTR UCP aree a rischio archeologico

	21
località	Podere Sant'Anna
rinvenimento	Casale medievale individuato nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una forma quadrangolare con gli spigoli arrotondati ed è orientato in senso NW-SE. Il lato NW è più lungo di quello SE. Il sito si sviluppa su un terrapieno artificiale circondato da un fossato che presenta un'apertura lungo il lato NW che costituisce l'accesso principale all'insediamento. In corrispondenza di questo accesso si sviluppa una strada che percorre l'intero insediamento lungo il suo asse maggiore costituendone la spina dorsale. Su questo asse principale si imposta una serie di strade secondarie perpendicolari disposte a pettine. All'interno del sito sono visibili anche numerose fosse granarie, mentre all'esterno è ricostruibile, nel raggio di qualche centinaio di metri, la rete della viabilità e della parcellizzazione rurale connessa al sito.
cronologia	medioevo
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001026; CARTA 2008, codice FG01783; Nardella 1983-1984, 244-6; Fugazzola, Delpino 2004, p. 282, n. 2953

	22
località	Podere sant' Arcangelo
rinvenimento	Area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie, individuata su una vasta collina a circa 7 km a sud-est di San Severo; i materiali rinvenuti, tra cui sono presenti frammenti di tegole, di ceramica comune, di ceramica a vernice nera, si riferiscono ad una fattoria di età tardo-repubblicana. Nella zona è stata rinvenuta una lastra di calcare con un'iscrizione di cui sono leggibili solo poche lettere.
cronologia	Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003387; CARTA 2008, codice SP229_FG000461; Volpe 1990, p. 124, n. 114

	23
località	Podere San Matteo
rinvenimento	Area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie individuata a 8 km circa a sud di San Severo, in corrispondenza dell'incrocio di due strade antiche, occupata dalla preistoria al Medioevo. Tra i materiali rinvenuti si segnala ceramica del periodo daunio II, ceramica a vernice nera e ceramica a bande rosse. Nella zona è stata rinvenuta inoltre un'epigrafe

	datata alla metà circa del I secolo d.C.
cronologia	Tarda età repubblicana (I sec. a.C.); Età romano imperiale (I-III sec. d.C.); Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.); Età medievale (generico)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003388; CARTA 2008, codice SP229_FG000462; Volpe 1990, p. 124, n. 115

	24
località	Motta del lupo
rinvenimento	Villaggio neolitico trincerato individuato tramite fotointerpretazione, visibile a est di Podere S. Arcangelo e a circa 500 m a nord-ovest di Masseria Motta del Lupo. Il sito è caratterizzato dalla presenza di due fossati perimetrali quasi interamente ricostruibili, tranne che nella porzione orientale, e da numerose tracce riferibili a compounds visibili nello spazio delimitato da questi. Il diametro massimo misura circa 865 m in senso O-E. Nella stessa area sono osservabili numerose tracce relative a strade e a divisioni agrarie di età medievale.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003689; CARTA 2008, codice SP229_FG005442; Jones 1987, p. 109 n.216; Brown 2001-2003; Tinè 1983; Riley 1992 Archivio Soprintendenza Foggia, Motta del Lupo/podere Sant' Arcangelo Tav. B2 (Tutela dell'Identità culturale nel Piano Territoriale di coordinamento provinciale) codice 51317

	24 a
località	Motta del lupo
rinvenimento	Fortificazione medievale di forma ellittica visibile nel fotogramma 4828 IGM (1954-55) a circa 750 m a NO di Masseria Motta del Lupo. L'intero complesso occupa una superficie di circa 6 ettari e in fotografia aerea è evidenziato da due tracce scure che definiscono due fossati: uno più piccolo e di forma quadrangolare interpretabile come il recinto di una motta all'estremità NE, l'altro più grande di forma ellittica che racchiude il primo. Parallelamente alle due tracce scure relative ai fossati corre una traccia chiara, mediamente dello spessore di 26 m, probabile indizio della presenza di un terrapieno o strutture murarie. L'insediamento appare circondato da tracce lineari, alcune di colore scuro altre di colore chiaro, attribuibili ad assi viari e a limiti di campo, in probabile relazione con la motta.
cronologia	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003690; CARTA 2008, codice SP229_FG005443; Guaitoli 2003, pp. 109-110; Goffredo, Mancassola, Saggiolo 2006, pp. 222-223

	24 b
località	Motta del lupo (a ca. 1.5 km da impianto nord)
rinvenimento	Casale medievale che si sviluppa su un terrapieno artificiale delimitato da fossati. Il sito presenta una forma irregolare e si sviluppa per circa 205 m secondo l'asse NE-SW e per circa 160 m secondo quello SE-NW. All'interno del sito sono distinguibili due aree di cui una più piccola, probabilmente privilegiata, individuata da un terrapieno più elevato rispetto al resto dell'insediamento e localizzata nel settore sud-orientale. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un accesso al sito che si apre nella zona centrale del lato settentrionale del fossato che delimita l'insediamento e di una serie di strade interne che si impostano in maniera perpendicolare ad una strada principale più larga, di andamento NE-SW, che attraversa la parte bassa del sito per tutta la sua larghezza. Si coglie anche la presenza di numerose fosse granarie ed è possibile ricostruire la rete di strade e parcellizzazione fondiaria incentrata sul sito per un raggio di diverse centinaia di metri. Le prime fotografie aeree del sito sono quelle realizzate nel corso delle ricognizioni aeree sistematiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
cronologia	Età medievale

bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001031; CARTA 2008, codice FG001784; Goffredo, Volpe, Romano, Buora, Santoro 2004 P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico
	25
località	Motta della Regina
rinvenimento	All'insediamento neolitico ben visibile in fotografia aerea si sovrappone per gran parte un esteso complesso fortificato medievale che occupa un'area di circa 4 ettari, con caratteristica forma a fagiolo, munito di fortificazione ad aggere.
cronologia	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003648; CARTA 2008, codice SP226_FG005049; Guaitoli 2003; Tinè 1983, p. 26 n.3; Jones 1987, 108-109
	25 a
località	Motta della Regina
rinvenimento	insediamento neolitico visibile in fotografia aerea localizzato a circa 800 m a NO del corso del torrente Triolo ed esteso su una superficie di circa 19 ettari. Le tracce relative al villaggio, già individuate da Bradford e da Jones, sono in parte oscurate da quelle del complesso fortificato di età medievale che vi si sovrappone; sono infatti visibili almeno quaranta tracce di forma semicircolare dal diametro compreso tra 20 e 30 metri, relative a compounds, in particolare a N, a S e ad O del terrapieno medievale. Sono inoltre riconoscibili tracce relative a tre fossati concentrici di recinzione nella zona meridionale e settentrionale occupata dal sito.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003392; CARTA 2008, codice SP226_FG000467; Guaitoli 2003, p. 110; Jones 1987, p. 40, n.9; Tinè 1983, p. 26
	25 b
località	Motta della Regina
rinvenimento	insediamento rurale dettato dalla presenza di materiali affioranti : dolia, tegole, ceramica acroma, ceramica a vernice nera, sigillata italica.
cronologia	Età romana
bibliografia	Volpe 1990, p. 124 n. 120
	26
località	Masseria La Cecilia
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico localizzata a circa 80 m a est rispetto a Masseria La Cecilia. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito è delimitato da un singolo fossato perimetrale che delimita un'area di forma ovale orientata in senso E-W delle dimensioni di circa 400 x 300 m. All'interno del sito sono visibili numerosi compounds.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002177; CARTA 2008, codice FG002160. P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico
	27
località	Masseria Motticella
rinvenimento	Evidenza aerofotografica di forma circolare individuata a circa 200 m a WNW rispetto a Masseria La Motticella. La traccia è interpretabile come villaggio neolitico. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è delimitato da un singolo fossato perimetrale che individua un'area di circa 240 m di diametro al cui interno

	sono visibili numerosi compounds.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002181; CARTA 2008, codice FG002161 P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico

	28
località	Masseria Celentano
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002568; CARTA 2008, codice FG002162

	29
località	La Zimarra
rinvenimento	Su un'altura, è stata individuata un'area con pochi frammenti di ceramica a vernice nera, comune, tegole, riferita ad un insediamento rurale.
cronologia	Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003391; CARTA 2008, codice FG000466; Volpe 1990, p. 124 n. 119

	30
località	La Motticella
rinvenimento	Sito di medie dimensioni di forma ovale con l'asse maggiore, orientato in senso NW-SE, che misura circa 375 m. La fotografia aerea rivela la presenza di numerosi compounds interni. La realizzazione di una strada moderna, che ha tagliato in due il sito, ha portato alla luce tre fossati più grandi e quattro più piccoli.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000138; CARTA 2008, codice FG001627; Jones 1987 p. 40, n° 8 P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico

	30 a
località	La Motticella
rinvenimento	Evidenza aerofotografica interpretabile come villaggio neolitico localizzata a circa 400 m a Ne rispetto alla masseria La Motticella. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito è delimitato da un singolo fossato perimetrale che individua un'area di forma ovale orientata in senso N-S delle dimensioni di circa 220 x 175 m.
cronologia	
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002224; CARTA 2008, codice FG002177; Jones 1987 p. 40, n° 8 P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico

	30 b
località	La Motticella
rinvenimento	Evidenza aerofotografica interpretabile come casale medievale localizzata a circa 900 m a ENE rispetto alla masseria La Motticella in corrispondenza di alcuni poderi. Il sito è posto a brevissima distanza a ovest rispetto al corso del torrente Triolo. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. La traccia aerofotografica evidenzia la presenza di un terrapieno artificiale di forma pressochè circolare del diametro di circa 145 m delimitato probabilmente da un fossato.
cronologia	Età medievale
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002228; CARTA

	2008, codice FG002178; Jones 1987 p. 40, n° 8 P.P.T.R. , UCP aree a rischio archeologico
	31
località	Mass. Casalorda
rinvenimento	Area di materiale ceramico e laterizio ascrivibile ad un insediamento rurale pluristratificato.
cronologia	Neolitico; età del bronzo; età daunia; età romana
bibliografia	Archivio Soprintendenza Foggia, Viarch 'Parco eolico Florio' (scheda 18, UT1)
	32
località	Podere Sant' Angelo
rinvenimento	Area di materiale ceramico e laterizio ascrivibile ad un insediamento
cronologia	Età romana
bibliografia	Archivio Soprintendenza Foggia, Viarch 'Parco eolico Florio' (scheda 14, UR 67)
	33
località	Palombi –Canale Torretta
rinvenimento	Area di materiale ceramico e laterizio ascrivibile ad un insediamento
cronologia	Età repubblicana– età imperiale
bibliografia	Archivio Soprintendenza Foggia, Viarch LuckyWind 'Progetto di "Impianto Eolico composto da n.2 Aerogeneratori da 4 MW per una potenza complessiva di 8 MW nel Comune di San Severo (FG)' redatta da Archeologica (2020) (UT 1)
	34
località	Bastiola 1°
rinvenimento	Area di materiale ceramico e laterizio ascrivibile ad un insediamento
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Archivio Soprintendenza Foggia, Viarch LuckyWind 'Progetto di "Impianto Eolico composto da n.2 Aerogeneratori da 4 MW per una potenza complessiva di 8 MW nel Comune di San Severo (FG)' redatta da Archeologica (2020) (UT 2)
	35, 35 a, 35 b
località	Bastiola – Maremma
rinvenimento	Area di materiale ceramico e laterizio ascrivibile ad un insediamento
cronologia	Età repubblicana
bibliografia	Archivio Soprintendenza Foggia, Viarch NOVAWIND s.r.l. 'EOLICO SAN SEVERO - MAREMMA - MASS. PALOMBI - PODERI 208 E 212 ' P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico Tav. B2 (Tutela dell'Identità culturale nel Piano Territoriale di coordinamento provinciale) codice 51361
	36
località	Mass. Stella
rinvenimento	Evidenza aerofotografica interpretabile come casale medievale localizzata in corrispondenza di Masseria Stella, a circa 200 m a ovest rispetto al corso del torrente Vulgano. Il sito, articolato su un terrapieno artificiale e delimitato da un fossato, ha dimensioni di circa 280 x 220 m ed è orientato in senso NNE-SSW. All'interno del sito ed all'esterno del fossato sono visibili numerose fosse granarie. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
cronologia	Età medievale
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002150; CARTA 2008, codice FG00211; Goffredo, Volpe, Romano, Buora, Santoro 2004 P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico

	37
località	Mass. Stella
rinvenimento	Evidenza aerofotografica interpretabile come casale medievale localizzata in corrispondenza di Masseria Stella, a circa 200 m a ovest rispetto al corso del torrente Vulgano. Il sito, articolato su un terrapieno artificiale e delimitato da un fossato, ha dimensioni di circa 280 x 220 m ed è orientato in senso NNE-SSW. All'interno del sito ed all'esterno del fossato sono visibili numerose fosse granarie. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
cronologia	Età medievale
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002150; CARTA 2008, codice FG00211; Goffredo, Volpe, Romano, Buora, Santoro 2004 P.P.T.R., UCP aree a rischio archeologico

	37
località	Borgo Duanera La rocca
rinvenimento	Area con frammenti ceramici di età romana in superficie riferibili alla presenza di un insediamento rurale.
cronologia	Età romana
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002373; CARTA 2008, codice FG001963;

	38
località	Vulganello
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002617; CARTA 2008, codice FG002188; Tav. B2 (Tutela dell'Identità culturale nel Piano Territoriale di coordinamento provinciale) codice 24546; 24006

	38 a
località	Vulganello
rinvenimento	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS002370; CARTA 2008, codice FG001962;

	39
località	Posta Villano
rinvenimento	Sito di medie dimensioni che presenta un doppio fossato perimetrale ed un circuito interno. La fotografia aerea rivela la presenza di almeno tre compounds nel circuito interno. Il perimetro esterno ha un diametro massimo di 228 m, mentre il circuito interno di 92 m. I fossati più esterni distano tra loro 12 m.
cronologia	Neolitico

bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000235; CARTA 2008, codice FG001645; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico
--------------	---

	39 a
località	Posta Villano
rinvenimento	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale che descrive un'area di forma subcircolare del diametro approssimativo di circa 166 m. All'interno del sito sono visibili alcuni compounds. Il sito è stato individuato nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001787; Goffredo, Volpe, Romano, Buora, Santoro 2004 P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	40
località	Mass. Villano I
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001646 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	40a
località	Mass. Villano II
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice SP303_FG ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	40b
località	Mass. Villano III
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001648 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	40c
località	Mass. Villano IV
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001649 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	41
--	----

località	Mass. Schifata
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001638 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	42
località	Mass. Saggese I
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001642 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	42°
località	Mass. Saggese II
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001641 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	42b
località	Mass. Saggese III
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001643 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	43
località	Il Posticchio I
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001635 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	43 a
località	Il Posticchio II
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001636 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	43 b
località	Il Posticchio II
rinvenimento	

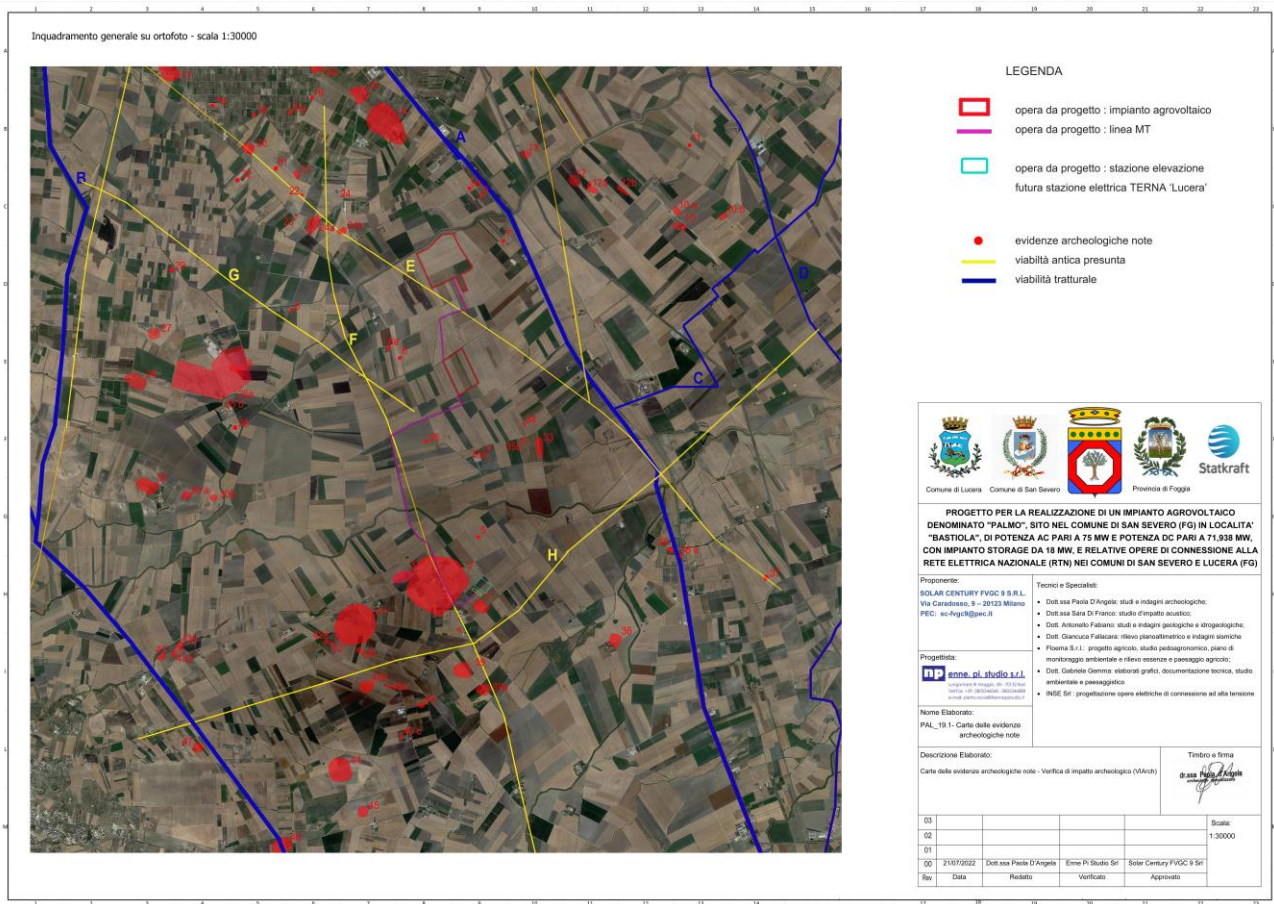
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001637 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	44
località	Mass. Rizza
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001651 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	45
località	Mass. Posta di Colle
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001650 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	46
località	Mass. Ciuccariello
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG002181 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico

	47
località	Mass. Saccone
rinvenimento	
cronologia	Neolitico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001041; CARTA 2008, codice FG001652 ; P.P.T.R., UCP aree di interesse archeologico



Carta delle evidenze archeologiche note

Viabilità antica

La viabilità antica nel territorio dauno è stata sottoposta a studi e ricerche che hanno permesso una ricostruzione in parte dettata da dati certi in parte probabilistici del sistema viario in età pre romana ed a seguire con l'avvento della romanizzazione.

In età preromana la viabilità principale dell'area era legata alla percorribilità delle valli fluviali del Bradano e dell'Ofanto. Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato da una serie di percorsi naturali che permettono la comunicazione tra i vari siti collegandoli direttamente con il versante ionico ed Adriatico.

Nel corso degli anni '70 le indagini topografiche condotte da R. J. Buck, hanno rilevato nell'area orientale della regione tratturi o vie secondarie, risalenti all'età preistorica, per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani¹⁰.

Queste indagini hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso di più recenti indagini territoriali¹¹.

In merito ai percorsi viari che hanno interessato il territorio in età preromana e romana, lo studio di G. Alvisi, che unisce dati bibliografici a tecniche di fotointerpretazione archeologica, rappresenta un utile ausilio per la ricostruzione delle vie di comunicazione della Daunia in età antica¹².

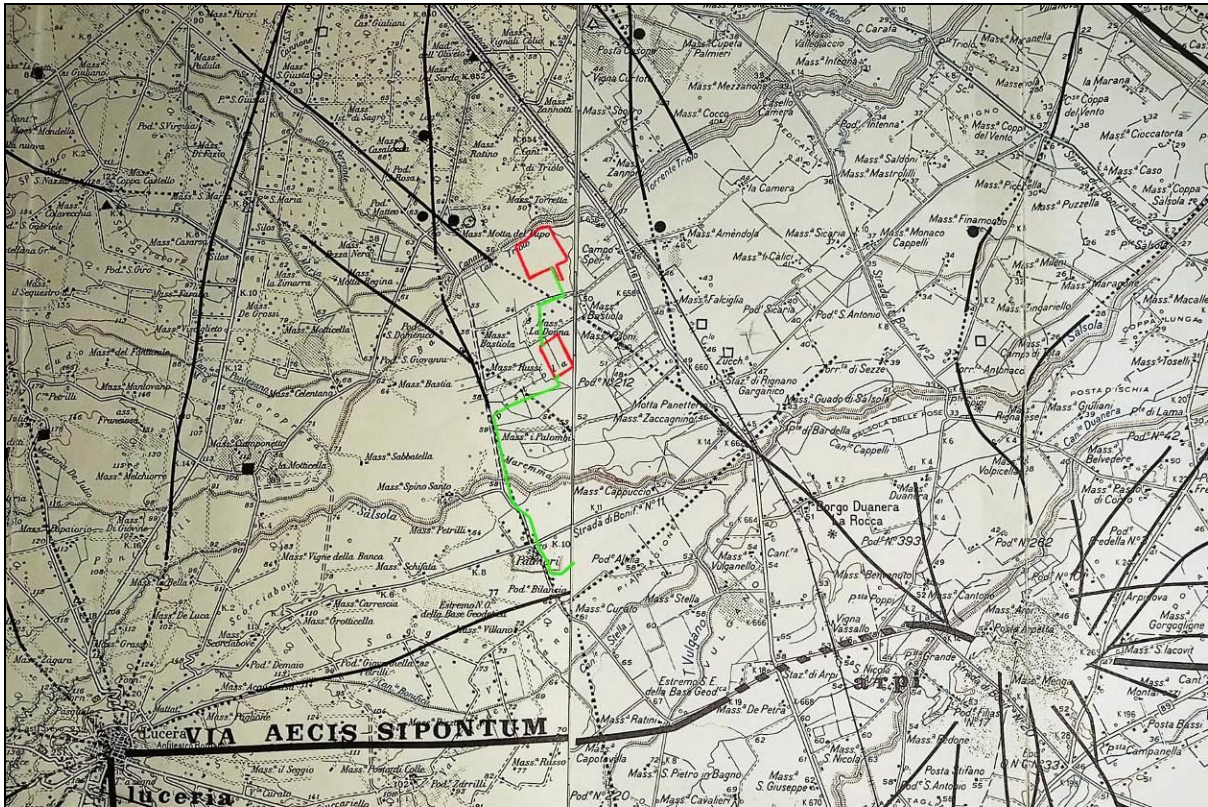
La combinazione dei dati ricavati dagli Itinerari antichi, dalle fonti letterarie ed epigrafiche, dall'analisi delle infrastrutture viarie conservate e dall'interpretazione delle anomalie riscontrate in fotografia aerea ha permesso di ricostruire i percorsi delle grandi vie di comunicazione e di quelle secondarie che attraversarono la Daunia in età antica.

Sulla scorta dei dati edifi disponibili, limitatamente all'area oggetto di interesse, si segnala il passaggio di una fitta trama di assi viari di orientamento eterogeneo che in parte lambiscono, in parte intercettano direttamente tratti di opere da realizzare; tra essi, in particolare, si evidenziano più assi stradali che costeggiano o attraversano gli insediamenti medievali di loc. Motta della Regina e Motta del Lupo.

¹⁰ Buck 1974, pp. 46-ss.

¹¹ Marchi 2010, pp.263-79.

¹² ALVISI 1970.



Viabilità proposta da Alvisi e area da progetto (Alvisi 1970)

Alvisi segnala un percorso ipotetico che parte da Teano e si dirige ad Arpi attraversando la località Motta del lupo ed intersecando a sud dell'impianto nord il percorso della linea MT nei pressi di mass. Bastiola (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note).

Inoltre, il percorso ipotetico San Severo-Cervaro sembrerebbe interessare l'attuale sede stradale S.P. 13 e, pertanto, attraversare la località Palmori.

Altri assi viari presumibilmente riferibili ad età romana che secondo un ipotetico percorso ricadono al di fuori dell'area da progetto e lambiscono siti noti e con frequentazione a partire dall'età neolitica.

Di seguito i percorsi viari proposti da G. Alvisi e che ricadono nel comprensorio indagato:

- E. percorso viario Teano-Arpi
- F. percorso viario San Severo-Cervaro
- G. percorso viario Dragonara-Arpi
- H. percorso viario Lucera-Candelaro

Tra la fine del XIII ed il XIV secolo, in concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne, si assistette ad un indebolimento del sistema viario.

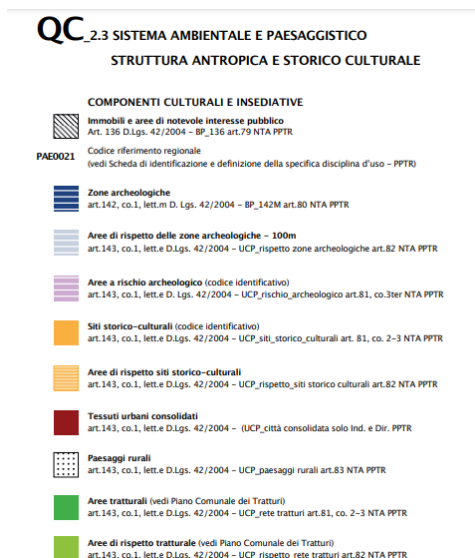
Nel territorio ad oggi si conservano le tracce della fitta rete tratturale legata alla transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure. Alla rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est appartengono i tratturelli ed i bracci trasversali che collegano i percorsi principali al territorio più interno.

La viabilità tratturale è sottoposta a tutela ed il Quadro d'assetto regionale prevede l'assetto definitivo delle destinazioni dei tratturi regionali, attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

- a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico-ricreativo;
- b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico;
- c) delle aree tratturali che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

Approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 15 febbraio 2019 (pubblicata sul BURP n.31 del 19 marzo 2019) ed Adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2315 del 28 dicembre 2017 (pubblicata sul BURP n.20 del 6 febbraio 2018).

Relativamente alla viabilità tratturale nei limiti amministrativi di Foggia, si fa riferimento al PUG Foggia –DPP Marzo 2019:



Sistema Ambientale e Paesaggistico Struttura Antropica e Storico Culturale
 (PUG Foggia-DPP Marzo 2019)

Il comprensorio territoriale indagato è segnato dai seguenti percorsi tratturali (cfr. *Carta delle evidenze archeologiche note*):

- A. Regio tratturo Aquila - Foggia (n. 1)
- B. Regio Braccio Pozzo delle capre Fiume Triolo (n. 11)
- C. Regio tratturello Motta-Villanova (n. 49)
- D. Regio tratturello Foggia-Sannicandro (n. 89)

13.

¹³ http://territorio.provincia.foggia.it/POI_10; PELLICANO 2007

INDAGINE ARCHEOLOGICA

Metodologia di indagine e documentazione

Completata la ricerca bibliografica si è proceduto con la ricognizione di superficie lungo la fascia di territorio interessata dalle opere stradali di nuova costruzione.

Prima di effettuare le ricerche di superficie sono state esaminate alcune fotografie satellitari relative al comparto territoriale in esame. La fotointerpretazione, infatti, risulta utile per l'individuazione di elementi archeologici *in situ* (strutture murarie, fossati, ecc.), ben visibili dall'alto e spesso evidenziati da particolari effetti cromatici del terreno o da una discontinuità nella crescita della vegetazione¹⁴.

La strategia di ricognizione sul campo è stata impostata tenendo presente le dimensioni complessive dell'area, la localizzazione delle strutture, la tipologia di intervento in progetto e il conseguente effettivo rischio di distruzione di eventuali elementi di interesse archeologico, le caratteristiche geomorfologiche, pedologiche e antropiche dell'area.

Sono state così delimitate le Unità di Ricognizione, la cui denominazione corrisponde alle opere stradali di nuova realizzazione, il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità¹⁵.

La procedura utilizzata durante la ricognizione di superficie, qualora dal terreno emerga dato archeologico, è di seguito esposta: il materiale individuato sul campo non viene rimosso ma documentato fotograficamente *in situ*; si procede con la valutazione quantitativa relativa alla presenza di frammenti fittili sul terreno, definita in base al calcolo della densità di frammenti ceramici per metro quadrato, classificando la concentrazione del materiale in superficie in sporadica (>5 frr./10mq), densità bassa (1-5frr./mq), densità media (5-10 frr./mq), densità alta (< di 10 frr./mq).

¹⁴ RENFREW-BAHN 2002, pp. 64-70

¹⁵ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*. Cfr. CAMBI, TERRENATO 1994, pp. 151-159 e 167-174.

Documentazione aerofotografica

La possibilità di disporre di foto aeree fornisce un utile contributo allo svolgimento della ricerca.

Del territorio in questione è stato possibile disporre delle seguenti foto/ortofoto, tratte dal Portale dell'IGM , Cartografico Nazionale, Geoportale regione Puglia¹⁶:

- foto aerea del 1954 (fotogramma 4827, 4828 , strisciata 131 , Foglio 163)
- foto aerea del 1955 (fotogramma 7189, strisciata 132 , Foglio 164)
- foto aerea del 1975 (fotogramma 40, strisciata IX, Foglio 163)
- foto aerea del 1975 (fotogramma 449, strisciata XI, Foglio 164)
- foto aerea del 1991 (fotogramma 58, strisciata 93, Foglio 164)

In corrispondenza della località Palmori, ovvero a NE dell'area interessata dalla stazione di elevazione/Stazione elettrica, emerge una traccia da vegetazione di forma semibircolare probabilmente identificabile con parte di un 'compound' neolitico.

In coda alla presente sono visibili le foto aeree sottoposte a valutazione.

¹⁶ www.igmi.org; www.pcn.miniambiente.it; <http://webapps.sit.puglia.it/>

Ricognizione sistematica

L'attività di indagine archeologica è consistita, inoltre, nella ricognizione di superficie svolta nei campi strettamente interessati dall'opera e limitrofi ad essa.

Per una lettura più semplice dei dati reperiti sono state individuate le Unità di Ricognizione (U.R.), il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità¹⁷.

Il progetto prevede quattro distinte aree riferibili ad un unico impianto per un totale di ca. 110 ettari e, per una più agevole lettura dei dati l'area sottoposta ad indagine ricognitiva, le aree sono scandite in 19 U.R. e di seguito esposte.

Il percorso attraversato dalla linea MT interrata interessa per ca. 2.1 km terreni privati (elettrdotto tra campo A e campo B); inoltre, per ca. 6.1 km si estende prevalentemente su S.P.13. Un ultimo tratto è lungo ca. 600 m e mette in connessione l'impianto con la stazione di elevazione/trasformazione presso la realizzanda Stazione elettrica.

I risultati emersi dall'indagine ricognitiva associati alla visibilità del suolo sono leggibili nella Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità.

Di seguito sono riportate le caratteristiche del terreno, le condizioni di visibilità e i risultati della perlustrazione effettuata.

¹⁷ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*. Cfr. CAMBI-TERRENATO 1994, pp.151-159 e 167-174.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 1

impianto agrovoltaiico (estensione: ca. 75 ha)
campo B, versante sud - ca. 24 Ha-
Si
seminativo
ottima
negativo
Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 2

impianto agrovoltaiico (estensione: ca. 75 ha)
campo B, versante nord - ca. 49 Ha-
Si
seminativo
ottima; discreta (ad est); scarsa (a nord)
negativo
Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa. La fascia nord del campo presenta fitta vegetazione spontanea.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 3

area confinante l'impianto agrovoltaiico - Campo B
fascia di terreni lungo il versante N del campo B/U.R.2
Si
corso del canale Triolo
inaccessibile
Negativo

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 4

area confinante l'impianto agrovoltaiico - Campo B
fascia di terreni lungo il versante O del campo/U.R.1-U.R.2
Si
incolto
ottima
Negativo
Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

UR 5

area confinante l'impianto agrovoltaiico - Campo B
fascia di terreni lungo il versante E del campo/ U.R.1-U.R.2
Si
incolto
ottima
Negativo

DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: Linea MT tra campo A e campo B
UBICAZIONE: fascia di terreni (segmento C-D, 670 m)
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

UR 6

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: Linea MT tra campo A e campo B
UBICAZIONE: fascia di terreni (segmento B-C, 570 m)
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

UR 7

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: Linea MT tra campo A e campo B
UBICAZIONE: fascia di terreni (segmento A-B, 780 m)
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

UR 8

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: impianto agrovoltaico (estensione: ca. 39 Ha)
UBICAZIONE: campo A
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona (ad est) ; scarsa (ad ovest); ottima (centro)
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

UR 9

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 10

area confinante l'impianto agrovoltaico, Campo A
fascia di terreni lungo il versante E del campo A/U.R.9
Si
seminativo
scarsa
negativo
Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 11

area confinante l'impianto agrovoltaico, Campo A
fascia di terreni lungo il versante E del campo/U.R.9
Si
seminativo
ottima
negativo
Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 12

area confinante l'impianto agrovoltaico, Campo A
fascia di terreni lungo il versante S del campo/U.R.9
Si
seminativo,
scarsa
negativo
Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 13

Linea MT
fascia di terreni lungo il versante N
Si
seminativo
scarsa, ottima, buona
negativo
Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:

UR 14

Linea MT
fascia di terreni lungo il versante S
Si
seminativo
scarsa, ottima, buona

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

negativo

DESCRIZIONE:

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UR 15

Linea MT su S.P. 13

UBICAZIONE:
km)

fascia di terreni lungo il versante O della S.P. 13(ca. 1.7

AREA RICOGNIBILE:

Si

UTILIZZO DEL SUOLO:

seminativo, attraversamento canale, area edificata

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

scarsa , buona

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

negativo

DESCRIZIONE:

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UR 16

Linea MT su S.P. 13

UBICAZIONE:
km)

fascia di terreni lungo il versante E della S.P. 13 (ca. 1.7

AREA RICOGNIBILE:

Si

UTILIZZO DEL SUOLO:

seminativo, attraversamento canale

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

buona, ottima

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

negativo

DESCRIZIONE:

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UR 17

Linea MT su S.P. 13

UBICAZIONE:

fascia di terreni lungo il versante O della S.P. 13

AREA RICOGNIBILE:

Si

UTILIZZO DEL SUOLO:

edificato (chiesa rurale; aziende agricole), seminativo

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

scarsa, edificato

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

negativo

DESCRIZIONE:

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UR 18

Linea MT su S.P. 13

UBICAZIONE:

fascia di terreni lungo il versante E della S.P. 13

AREA RICOGNIBILE:

Si

UTILIZZO DEL SUOLO:

seminativo, uliveto

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

discreta, ottima

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

area di frammenti (scheda a)

DESCRIZIONE:

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa. Sono visibili frammenti di ceramica acroma e laterizi in corrispondenza di un campo seminato (loc. Palmori). Detta area è riferibile al sito identificato e segnalato su P.P.T.R. e da bibliografia (cfr. scheda 2)


Si veda 'scheda a' in coda alla presente elencazione

SCHEDA

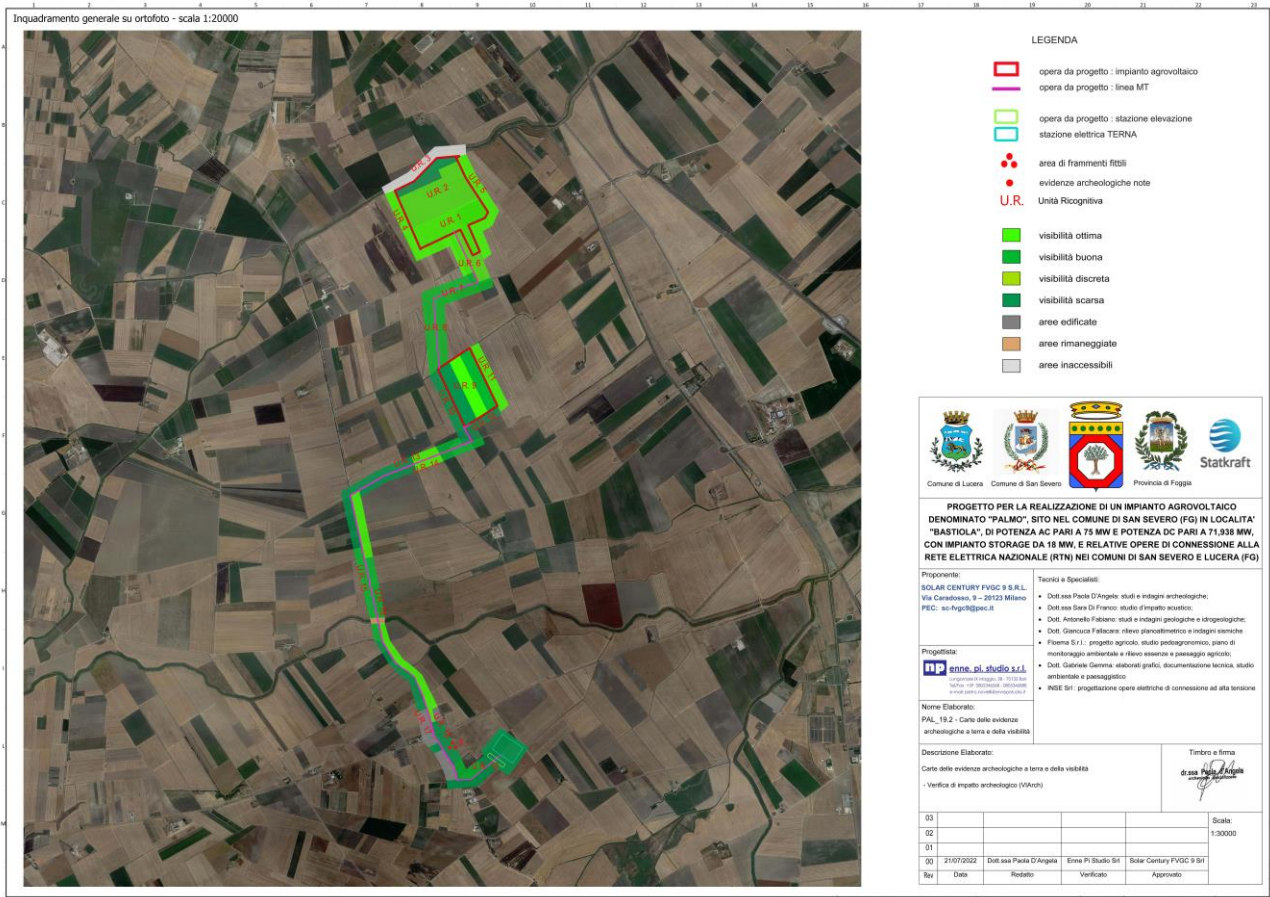
OPERA DA PROGETTO:
 UBICAZIONE:
 AREA RICOGNIBILE:
 UTILIZZO DEL SUOLO:
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
 DESCRIZIONE:

UR 19

Linea MT direzione stazione elevazione/Stazione Elettrica
 fascia di terreni
 Sì
 uliveto, seminativo
 buona
 Negativo
 Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone di natura sabbiosa.

Scheda	a	Frammenti fittili
U.R.	18	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Regione	Puglia
	Comune	Lucera (FG)
	Località	Palmori
	Viabilità d'accesso	S.P. 13
DATI CARTOGRAFICI	IGM	F° 155 I SE (Lucera)
	Coordinate UTM 33	X: 41.545272, Y: 15.444455 Quota: 68.5 m slm
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	Geologia	
	Idrologia	
	Uso suolo	Seminativo
CARATTERISTICHE DEL LUOGO	L'area di frammenti fittili sporadici è situata in un campo seminato e con vegetazione spontanea in superficie	
CARATTERISTICHE	Descrizione	Il materiale rilevato consiste in frammenti di ceramica acroma.
	Interpretazione	-
	Dimensioni	Non individuabili
	Cronologia	Non attribuibile
	densità del materiale	20 fr. /50 mq
	materiali	frammenti di ceramica acroma
		
NOTE	L'area in questione è riferibile all'area a rischio archeologico località Palmori (PPTR) cfr. scheda evidenze note n. 2 Carta della evidenze archeologiche note n. 2	

In Appendice è presente la documentazione fotografica a corredo dell'indagine ricognitiva svolta.



Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA

In coda alla relazione è presente la seguente cartografia:

- Fotointerpretazione

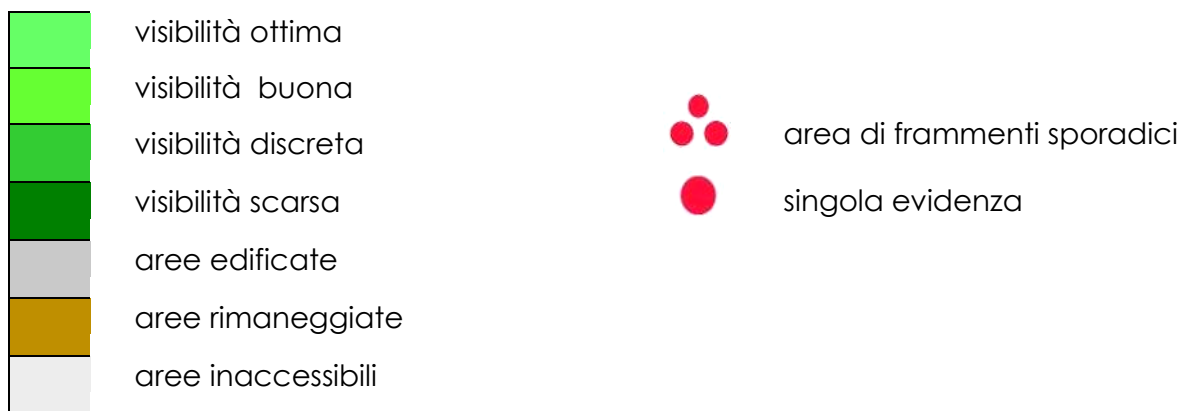
Mentre, in allegato alla presente è riportata ulteriore cartografia prodotta a completamento stessa:

- Carta delle evidenze archeologiche note
- Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità
- Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

In riferimento alla redazione della Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità l'uso di cromatismi è utile per indicare il grado di visibilità del terreno in relazione alla sua osservabilità¹⁸.

Il colore verde e i gradi di diversa intensità indicano le condizioni di visibilità del terreno, e l'intensità del colore varia in base al rapporto tra visibilità ed elemento archeologico.

Le evidenze di natura archeologica sono rappresentate dal colore rosso:



¹⁸ GUAITOLI 2003, pp. 361-2.

In riferimento alla redazione della Carta del potenziale archeologico sono associati i seguenti cromatismi ai gradi di potenziale archeologico, ulteriormente determinanti per la valutazione del grado di rischio per il progetto:

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di rintracciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricomenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito	
Impatto accettabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo		
Esito valutazione	NEGATIVO			POSITIVO							

Tabella dei gradi di potenziale archeologico (Circ_01_2016_All_03- articolo 95, comma 1 del Codice Contratti)

CONCLUSIONI

Valutazione del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

Nell'ambito della ricerca svolta, al fine di redigere un documento di valutazione archeologica preliminare al progetto per la realizzazione di un *impianto agrovoltaiico denominato "Palmo", sito nel comune di San Severo (FG) in località "Bastiola", di potenza AC pari a 75 MW e potenza DC pari a 71,938 MW, con impianto storage da 18 MW, e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) nei comuni di San Severo e Lucera (FG)*, è possibile formulare le considerazioni che seguono.

L'area interessata dal progetto, compresa nella tavole nella IGM F° 163 I S.E. (Lucera) e F° 163 I N.E. (Masseria Faralla), F° 164 IV N.O. (La Camera), 164 IV S.O. (Borgo Duanera La Rocca), è ubicata a ca. 9.2 km a SE dal centro abitato di San Severo, ad un'altitudine compresa tra i 53-50 m s.l.m.; l'impianto previsto da progetto insiste nelle località Bastiola e si estende su un'area complessiva di ca. 110 ettari (distinti in 2 campi: A a sud. B a nord) catastalmente censiti al foglio 130 p.lle 44, 45, 47, 48, 49, 50, 295, 297, 298 e al foglio 123 p.lle 234 – 235 del comune di San Severo (FG); mentre, la LINEA MT interrata, della lunghezza di 9.1 km attraversa in parte terreni privati e corre prevalentemente lungo la S.P. 13 sino a connettersi con la stazione di trasformazione/elevazione (foglio 38 particella 74) presso la realizzanda Stazione elettrica (territorio comunale di Lucera).

Il percorso d'indagine svolto ha riguardato l'iniziale analisi geomorfologica del territorio evidenziando per l'area occupata dal progetto depositi pleistocenici (medio e superiore) appartenenti al Supersintema del Tavoliere di Puglia contraddistinto da depositi alluvionali: nell'area interessata dal progetto affiorano in prevalenza depositi argillosi e sabbiosi/siltosi (sintema di Motta del Lupo) ed in minima parte (campo B) un'area interessata da argille subappennine (sintema di Foggia), inoltre, in corrispondenza della località Palmori affiora l'unità stratigrafica più antica del supersintema del Tavoliere di Puglia (Sintema di cava Petrilli).

Il territorio è dotato di una fitta rete idrografica ben definita costituita da corsi d'acqua a regime prevalentemente torrentizio (Triolo, che segue il limite nord del progetto e Salsola che si trova a nord della loc. Palmori) e le portate assumono un valore significativo solo a seguito di precipitazioni particolarmente abbondanti e prolungate nel tempo.

Inoltre, la lettura dell'uso e sfruttamento del suolo ha riscontrato in prevalenza terreni interessati da seminativo semplice e/o incolti. I dati riportati sul Piano Paesaggistico Territoriale (P.P.T.R.) approvato dalla Regione Puglia al fine di verificare la presenza di vincoli e/o segnalazioni fanno emergere aree a rischio archeologico esclusivamente nella parte sud dell'area da progetto (località Palmori, mass. Melillo), a distanza maggiore il percorso del Regio Trattarello Aquila-Foggia e di altre evidenze note. Si osserva come le evidenze relative ad un'occupazione stabile e documentata del territorio in età antica siano piuttosto diffuse nel comprensorio territoriale indagato, se pur distanti dall'area da progetto.

Gli studi condotti per l'analisi insediativa del territorio in questione attraverso una capillare indagine ricognitiva e documentaria hanno permesso una lettura del paesaggio per un ampio periodo cronologico (dalla preistoria al medioevo).

Entrando nel merito dell'area strettamente interessata dalle opere previste per il progetto, i dati acquisiti rinviano ad evidenze e/o segnalazioni che sono distribuite nel territorio e riferibili ad un'occupazione databile principalmente al neolitico ed all'età romana: in corrispondenza della località Palmori è circoscritto il sito denominato Palmori e mass. Melillo riferibile ad un villaggio neolitico (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, nn. 1-2); inoltre, quanto di noto riscontrato rinvia ad evidenze a maggiore distanza dall'opera in progetto (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note).

Relativamente alla viabilità antica, la consultazione bibliografica ha evidenziato l'esistenza sul territorio di una fitta rete viaria riferibile all'età romana ed in parte in uso sino al medioevo e con riscontro di continuità sino ad oggi ricalcando sedi stradali attuali: segue un orientamento E-O la via *Teano-Arpi* che attraverserebbe la loc. Motta del Lupo e Bastiola, intersecando in senso NO-SE il tracciato della linea MT che collega il campo A al campo B; ad essa si aggiunge il percorso viario San Severo-Cervaro che in parte segue l'attuale sede stradale S.P. 13. (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, E- F);

La lettura delle foto aeree consente di valutare e riconoscere nel territorio in questione una condizione quasi inalterata nel corso del tempo ed esclusivamente legata allo sfruttamento del suolo ad uso prevalentemente agricolo riscontrando una inalterata condizione del terreno fatta eccezione per le aziende agricole e per l'insediarsi di parchi eolici.

Le condizioni di visibilità riscontrate durante le attività di sopralluogo e di ricognizione topografica sono prevalentemente buone, consentendo una valutazione abbastanza dettagliata dell'area in questione: generalmente ottime e buone in corrispondenza dei

lotti previsti per l'impianto, che si presentano incolti e pertanto leggibili in superficie, e prevalentemente buone e discrete nei terreni limitrofi al percorso interessato dall'elettrodotto (cfr. Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità).

L'attività di ricognizione sul campo ha rilevato la presenza di materiale fittile: l'unico dato emerge in corrispondenza della loc. Palmori (U.R. 18, a), riferibile al sito noto denominato Palmori.

Sulla base di quanto esposto è possibile formulare le seguenti considerazioni conclusive: nel suo complesso l'area interessata dal progetto non rileva elementi di natura archeologica e, pertanto, appare contraddistinto da un potenziale archeologico e ad un rischio per il progetto 'basso'.

Si segnala, in corrispondenza della linea MT, la presenza di tre tracciati viari relativi a ipotetici percorsi d'età romana: il 'Teano-Arpi' secondo G. Alvisi attraverserebbe la località Motta del lupo nei pressi di mass. Bastiola (cfr. Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto), intersecando il percorso della linea MT subito a sud del campo B; il 'San Severo-Cervaro' sembrerebbe seguire lo stesso percorso dalla S.P. 13 su cui corre la linea MT (per ca. 700 m) presso la località Palmori.

Dati questi non accertati e che, pertanto, conferirebbero a dette aree un grado di potenziale archeologico 'non determinabile' (cfr. Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto).

Inoltre, è opportuno precisare che in corrispondenza della località Palmori, la linea MT per ca. 1 km di percorso ricade in un'area segnata da tracce di frequentazione antica; a questa si aggiunge il sito di mass. Melillo, posto a ca. 130 m dalla realizzanda Stazione Elettrica (cfr. Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto, nn. 1-2). Pertanto, in riferimento ai dati sopra esposti, si evidenzia un grado di potenziale archeologico 'Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati'.



dr.ssa Paola d'Angela
archeologo specializzato

dr.ssa Paola d'Angela

Archeologo specializzato

Via G.C. Vanini, 3 (lotto 2, interno13) - 73100 Lecce

C.F. DNGPLA78C43D761R - P.IVA: 05033400754

mail: dangela_paola@libero.it; PEC: dangela_paola@postecert.it , cell. 333.5262105

Elenco MIBACT n. 2985 degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica

SOMMARIO

PREMESSA METODOLOGICA.....	2
ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO	5
QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE	7
Inquadramento del territorio.....	7
Inquadramento Geomorfologico.....	10
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	16
P.P.T.R. -Piano Paesaggistico Territoriale Regionale-	16
Disciplina vigente del suolo	19
Documentazione bibliografica	21
INDAGINE ARCHEOLOGICA.....	44
Metodologia di indagine e documentazione.....	44
Documentazione aerofotografica.....	45
Ricognizione sistematica	46
CONCLUSIONI	55
Valutazione del potenziale archeologico e del rischio per il progetto	55
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	65

BIBLIOGRAFIA

ALVISI 1970

ALVISI G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970.

BECCIA 1939

BECCIA N., *L'origine di Foggia*, Foggia 1939

BRADFORD 1957

BRADFORD S. P., *Ancient Landscapes. Study in Field Archaeology*, London 1957

BRADFORD 1950

BRADFORD J., *The Apulia expedition: an interim report*, *Antiquity*, XXIV, 93, 84-95, 1950

BRADFORD 1949

BRADFORD J., *Buried landscapes in southern Italy*, *Antiquity* 23, 89, pp. 58-72.

BROWN 2004

BROWN K. A *Aerial archaeology of the Tavoliere*, *Accordia Research Papers* 9, 2004, pp. 123-146.

Brown K.A., *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive*, *Accordia Research Papers*, 9, 123-146, 2001-2003.

BROWN 1991

BROWN K.A., *Settlement Distribution and social organization in the Neolithic of the Tavoliere, Apulia, Papers of the fourth conference of Italian archaeology, 1. The archaeology of power. Part 1*, *Accordia Research Centre*, London 1991, pp. 9-24.

CALÒ MARIANI 1998

CALÒ MARIANI M.S., *Capitanata medievale*, Foggia 1998

CALÒ MARIANI 1997

Calò Mariani M. S, *Foggia medievale*, Foggia 1997

CASSANO, MANFREDINI 1983

CASSANO S.M., MANFREDINI A., *Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia. Indagine territoriale in un'area campione*, *British Archaeological Reports International Series* 160, Archeopress, Oxford 1983.

CASSANO, MANFREDINI 2004,

CASSANO S.M., MANFREDINI A., *Masseria Candelaro. Vita quotidiana e mondo ideologico in un villaggio neolitico sul Tavoliere*, *Grenzi Editore*, Foggia 2004.

CERAUDO 2014a

CERAUDO G., *Archeologia delle Regioni d'Italia. Puglia*, Bologna 2014.

CIARANFI , PIERI , RICCHETTI 1992

CIARANFI N., PIERI P., RICCHETTI G., *Note alla Carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale)*, *Memorie Società geologica Italiana*, 41 (1988), Roma 1992, pp. 448-460.

CIPOLLONI SAMPÒ 1980

CIPOLLONI SAMPÒ M., *Le comunità neolitiche della valle dell'Ofanto: proposta di lettura di un'analisi territoriale, Attività archeologiche in Basilicata, 1964-1977: scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Meta, Matera 1980.

DALENA 1994

DALENA P., *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in *Basil X* 1994, pp. 121-ss

DRAGO 1936

DRAGO C., *Scavi nella palude del Cervaro*, in *NSc* 1936, 1936, pp. 59-66

FAVIA, MUNTONI 2015

FAZIA G., MUNTONI I. M. (a cura di), *Le collezioni del museo civico di Foggia*, Foggia 2015

FRANCHIN RADCLIFFE 2006

FRANCHIN RADCLIFFE F., *Paesaggi sepolti in Daunia. John Bradford e la ricerca archeologica dal cielo (1945-1957)*, Foggia 2006.

GENTILE 2003a

GENTILE P., *Motta del Lupo*, in Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro*, Roma, 109.

GENTILE 2003 b

GENTILE P., *Motta della Regina*, in Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro*, Roma, 110.

GOFFREDO 2006

GOFFREDO R., *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d. C.*, in Mancassola N., Saggiaro F. (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova 2006, pp.205-218

GUAITOLI 2003

GUAITOLI M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.

LIPPOLIS, MAZZEI 1984

LIPPOLIS E., MAZZEI M., *La Daunia antica dalla preistoria all'altomedioevo*, Milano 1984

JONES 1987

JONES G.D.B., *Apulia. Neolithic settlement in the Tavoliere*, The society of Antiquaries, London 1987

JONES 1980

JONES G.D.B., *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, *ArchCl*, 32, 1980, pp.85-100.

MANACORDA 1993

MANACORDA D., *La centuriazione di Lucera*, in *Profili della Daunia antica*, VII, Foggia 1993, pp. 51-6.

MARCHI 2009

MARCHI M.L., *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.

MARCHI 2008

MARCHI M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Foggia 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.

MARTIN 1993

MARTIN J.M., *La Pouille du VII au XII siecle*, Roma

MARTIN, NOYÈ 1991

MARTIN J. M., NOYÈ G., *La Capitanata nella storia del mezzogiorno medievale*, Bari, 47-95.

MAZZEI 2015

MAZZEI M., *I Dauni. Archeologia dal IX al IV secolo a.C.*, (a cura di MAGGIO L., POUZADOUX C., RUSSO S.) Foggia 2015

MAZZEI 2010

MAZZEI M., *I Dauni. Archeologia dal IX al IV secolo a.C.*, Foggia 2010.

MAZZEI 2003

MAZZEI M., Arpi (Foggia), in «Taras», XX (2000), 1-2, p. 39. – Mazzei M., *Il territorio archeologico della Daunia. La conoscenza e i segni delle foto aeree di ieri nella realtà di oggi*, in Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Catalogo della Mostra (Roma, 24 maggio-6 giugno 2003), Roma 2003, p. 105.

MAZZEI 1999

MAZZEI M., Arpi, dans *Profili della Daunia antica, il Tavoliere: rassegna antologica dei cicli di conferenze sulle più recenti campagne di scavo (1985-1995)*, tome I, [*Profili della Daunia antica, VIII ciclo di conferenze sulle più recenti campagne di scavo (Foggia, 6 documento programmatico preliminare al piano urbanistico generale nota di aggiornamento 2019 83 maggio -3 giugno 1993)*], Foggia, 1994, Foggia, 1999.

MAZZEI 1984

MAZZEI M., *La Daunia antica. Dalla preistoria all'altomedioevo*, Foggia 1984.

MERLA-ERCOLI-TORRE 1969

MERLA G.-ERCOLI A.-TORRE D., *Note illustrative della carta geologica d'Italia. Foglio 164 Foggia'*, Ercolano 1969.

MORETTI, PIERI, RICCHETTI, SPALLUTO 2011

MORETTI M., PIERI P., RICCHETTI G., SPALLUTO L., *Note illustrative della Carta geologica d'Italia alla scala 1:50000, Foglio 396 San Severo*, Firenze 2011.

MUNTONI, GENCHI, SCOPECE 2012

MUNTONI I. M., GENCHI F., SCOPECE N., *Indagini archeologiche nel villaggio neolitico di Masseria Pantano (Foggia). Primi risultati*, in *Atti del 32° Convegno Nazionale di Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia (San Severo, 12-13 novembre 2011)*, San Severo 2012, pp. 3-14

PACILIO, BATTIANTE, VITALE 2010

PACILIO G., BATTIANTE M.I., VITALE M., *Note preliminari sui saggi di scavo in località Motta del Lupo, agro di San Severo (FG)*, in Gravina A. (a cura di), *Atti del 30° Convegno nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia*, San Severo, 291-300.

PELLICANO 2007

PELLICANO A., *Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica'*, Aracne 2007.

PICCARRETA – CERAUDO 2000

PICCARRETA F. –CERAUDO G., *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

RADINA 2010

RADINA F., *Inseidiamenti, sepolture e luoghi di culto in Puglia nell'età del Bronzo*, in F. Radina, G. Recchia (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo*, catalogo della mostra, (Bari, palazzo Simi e Museo Civico, 28 maggio – 16 ottobre 2010) Bari 2010

RILEY 1992

RILEY D., *New Aerial Reconnaissance in Apulia*, in *Pap. Br. Sc. at Rome*, 60, 291-307.

ROMANO, VOLPE 2005

ROMANO A.V., VOLPE G., *Paesaggi e insediamenti rurali nel comprensorio del Celone fra Tardoantico e Alto Medioevo*, in *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia 12-14 febbraio 2004), *Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale* a cura di G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2005, pp. 241-259

ROMANO, RECCHIA 2006

Romano A.V., Recchia G., *L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella Valle del Celone*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 26° Convegno sulla Preistoria-Protostoria e storia della Daunia* (San Severo, 10-11 dicembre 2005), San Severo, 205-252.

SILVESTRINI 2005

SILVESTRINI M., *Le città della Puglia romana: un profilo sociale*, Bari 2005

SKEATES 2000

SKEATES R., *The social dynamics of enclosure in the Neolithic of the Tavoliere, South-East Italy*, in *Journal of Mediterranean Archaeology* 13 (2), pp. 155-188, 2000

SCHMIEDT 1970

SCHMIEDT G., *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte seconda. Le sedi antiche scomparse*, Firenze 1970

SCHMIEDT 1989

SCHMIEDT G., *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte III. La centuriazione romana*, Firenze 1989

SCHMIEDT 1985

SCHMIEDT G., *Le centuriazioni di Luceria ed Aecae*, *L'Universo*, 65, 2, 260-304.

SCHMIEDT 1975

Schmiedt G., *Contributo della fotografia aerea alla conoscenza delle strutture fortificate altomedievali*, in *Metodologia nella ricerca delle strutture fortificate nell'alto Medioevo*, Studi e ricerche, II, 60.

SCHMIEDT 1968

SCHMIEDT G., *Le fortificazioni altomedievali in Italia viste dall'aereo*, in *Ordinamenti militari in Occidente nell'alto Medioevo*, *Settimana di studio del Centro italiano di studi dell'alto Medioevo*, 15 (Spoleto 1967), Spoleto, 925 sgg.

TUNZI 2015

TUNZI A.M., *Venti del Neolitico*, Foggia 2015

TINÈ 1973

TINÈ F. e S., *Gli scavi del 1967-68 a Salapia*, in *ArchStorPugl*, XXVI, 1, 1973, pp. 131-158

TINÈ 1975

TINÈ S., *La civiltà neolitica del Tavoliere, Civiltà preistoriche e protostoriche della Daunia*, I.I.P.P., Firenze 1975, pp. 99-115.

TINÈ 1983

TINÈ S., *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.

TUNZI, GASPERI, IGNELZI, LO ZUPONE, MARTINO, QUERO 2020

TUNZI A.M., GASPERI N., IGNELZI A., LO ZUPONE M., MARTINO F. M., QUERO T., *Gli abitati dal Neolitico all'età del Bronzo. Modalità di occupazione del territorio nella Puglia settentrionale* in 40° Convegno nazionale sulla Preistoria, Protostoria, storia sulla Daunia (novembre 2019), San Severo 2020, pp. 37-60.

TUNZI- LO ZUPONE-GASPERI-MARTINO-QUERO 2017

TUNZI A.M., LO ZUPONE M., GASPERI N., MARTINO F. M., QUERO T., *Il Neolitico celato: strutture in negativo da nuovi contesti di abitato della Puglia settentrionale* in *Incontri annuali di Preistoria e Protostoria 3* (Firenze, Maggio 2017) pp. 43-48, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria 2017.

TUNZI , SANSEVERINO 2010

TUNZI A. M., SANSEVERINO R., *Nuovi dati sulla neolitizzazione e sul popolamento dell'età del Bronzo nel subappennino dauno*, in A. Gravina, a cura di, *Atti 30° Convegno Nazionale Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia* (novembre 2009), San Severo 2010, pp.113-126.

UGGERI 1978

UGGERI G., *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e Medioevo*, in AA.VV. 1978, pp. 115-36.

UGGERI 1983

UGGERI G., *La viabilità romana nel Salento*, Mesagne 1983.

VOLPE 2005

VOLPE G., *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia 12-14 febbraio 2004), *Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale*, a cura di G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2005, pp. 299-314

VOLPE 2005

VOLPE G., *Villaggi e insediamento sparso in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo: alcune note*, in G.P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, M. Valenti (a cura di), *Dopo la fine delle ville: le campagne dal VI al IX secolo*, 11 Seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo (Gavi, 8-10 maggio 2004), Padova 2005, pp. 221-250.

VOLPE - TURCHIANO 2005a

VOLPE G. - TURCHIANO M., *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), *Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale*, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia, 12-14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 299-315.

VOLPE 2005b

VOLPE G., *Introduzione. Documenti per la storia e l'archeologia dell'Italia meridionale tardoantica e altomedievale*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), *Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale*, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia, 12- 14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 1-11.

VOLPE, ROMANO, GOFFREDO 2004

Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., *Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.*, in Buora M., Santoro S. (eds.), *Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata*. *Atti del II e del III Incontro Scientifico, Antichità Alto Adriatiche*, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.

VOLPE, ROMANO, GOFFREDO 2003

VOLPE G., ROMANO A.V., GOFFREDO R., *Archeologia dei paesaggi della valle del Celone*, in Atti del 23° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (23-24 novembre 2012), San Severo 2003, 349-391.

VOLPE, ROMANO, GOFFREDO 2002

VOLPE G., ROMANO V., GOFFREDO R., *Archeologia dei paesaggi della Valle del Celone* in Atti del 23° Convegno Nazionale sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia, pp. 349-391, 2002.

VOLPE 2001

VOLPE G., *Note per una storia del territorio in età romana*, in *Lucera antica. L'età preromana e romana*, Atti del IV Convegno di Studi Storici (Lucera, 15 gennaio 1993), Lucera, 51-71.

VOLPE 2000

VOLPE G., *Paesaggi della Puglia tardoantica*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, Atti Convegno sulla Magna Grecia XXXVIII, Taranto 2000, pp. 267-314.

VOLPE 1996

VOLPE G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

VOLPE 1990

VOLPE G., *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

WHITEHOUSE 1969

WHITEHOUSE R.D., *The neolithic pottery sequence in southern Italy*, *Proceedings of the Prehistoric Society* 35, 1969, pp. 267-310.

Materiale fotografico e cartografico

P.P.T.R (www.sit.puglia.it)

Portale Cartografico Nazionale (www.pcn.miniambiente.it)

Piano Territoriale di Coordinamento della Prov. di Foggia (PTCP) (<http://territorio.provincia.foggia.it>)

Cartografico Puglia -SIT Puglia- (www.cartografico.puglia.it)

Carta Geologica d'Italia (www.isprambiente.gov.it)

Tavole IGM -Istituto Geografico Militare- (www.igmi.org)

WebGIS P.A.I. (www.adb.puglia.it)

CartApulia (<http://www.cartapulia.it/web/guest/home>)

<https://www.comune.san-severo.fg.it/pug-2019/>

Materiale documentale

Archivio Soprintendenza Foggia (schede archivio cartaceo)

ViArch:

- LUXENIA S.R.L. 'Progetto definitivo impianto fotovoltaico di potenza 9.998.1 kWp da realizzarsi in agro di San Severo località 'Torretta', catastalmente ai fogli 61-2-60-17-132-126-9' redatta da ArcheoLogia (San Severo 2011)
- 3SP s.r.l. 'Realizzazione impianto solare termodinamico' redatta da DauniArchè (Foggia 2016)
- CBC Consorzio Bonifica Capitanata 'Progetto di completamento funzionale del distretto 11 Fortore' redatta da ArcheoLogica (Foggia 2017-2020)
- ENERWING srl 'Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori e delle opere ad esso connesse nel Comune di San Severo FG alla località *la Camera*' redatta da ArcheoLogica (Foggia 2020)
- LUCKY WIND SPA 'Progetto di "Impianto Eolico composto da n.2 Aerogeneratori da 4 MW per una potenza complessiva di 8 MW nel Comune di San Severo (FG) alla Località "Bastiola" e "Palombi" e relative opere connesse' redatta da ArcheoLogica (Foggia 2020)
- WPD TRIOLO s.r.l. 'Progetto per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di San Severo (FG)' redatta da Nostoi (Foggia 2020)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Impianto, U.R. 1



Impianto, U.R. 1



Impianto, U.R. 1



Impianto, U.R. 2, versante nord



Impianto, U.R. 2



Impianto, U.R.



Impianto, U.R. 2



U.R. 3



U.R. 4



U.R. 5



U.R. 6



U.R. 7



U.R. 8



U.R. 9, versante ovest



U.R. 9



U.R. 9, versante est e centro



U.R. 9, versante est e centro



U.R. 9



U.R. 10



U.R. 11



U.R. 12



UU.RR. 13-14



UU.RR. 13-14



UU.RR. 13-14



UU.RR. 13-14



UU.RR. 15-16



UU.RR. 15-16



UU.RR. 15-16



UU.RR. 15-16



UU.RR. 15-16



UU.RR. 15-16



UU.RR. 15-16



UU.RR. 17-18



UU.RR. 17-18



UU.RR. 17-18



U.R. 18 , area di frammenti (a)



UU.RR. 17-18



U.R. 19

FOTOINTERPRETAZIONE

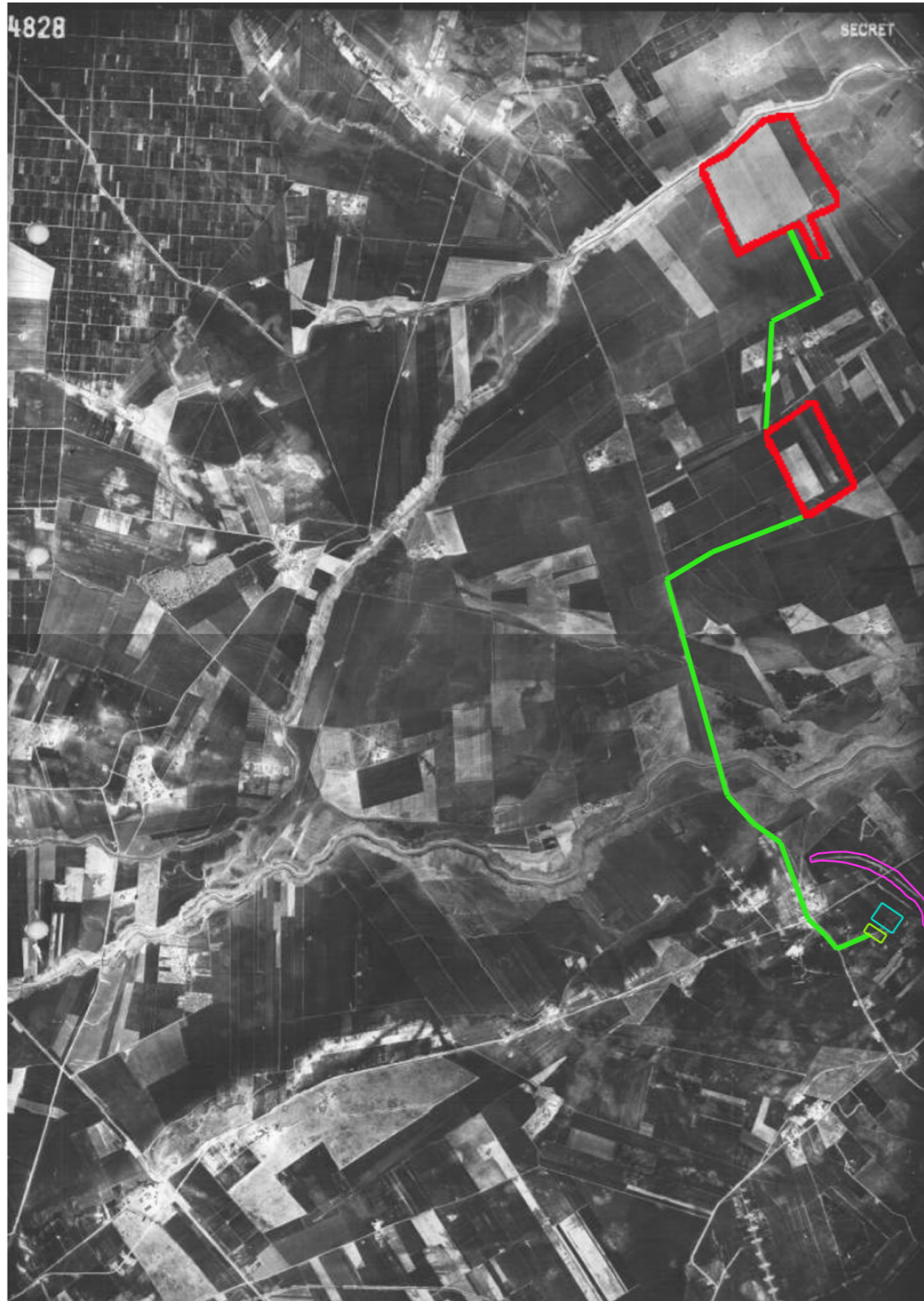


foto aerea 1954 (igmi.org)
(fotogrammi 4827, 4828, strisciata 131, Foglio 163)

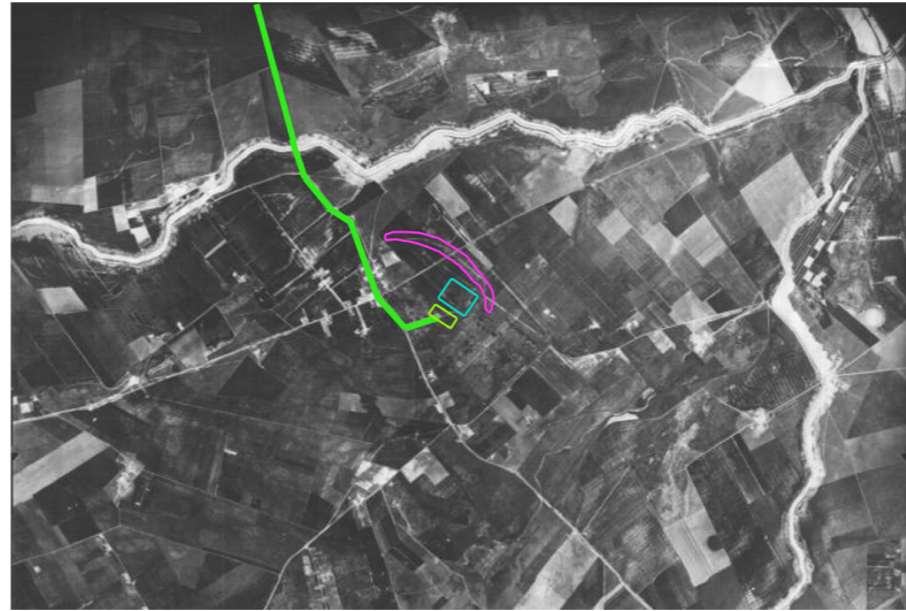


foto aerea 1955 (igmi.org)
(fotogramma 7189, strisciata 132, Foglio 164)

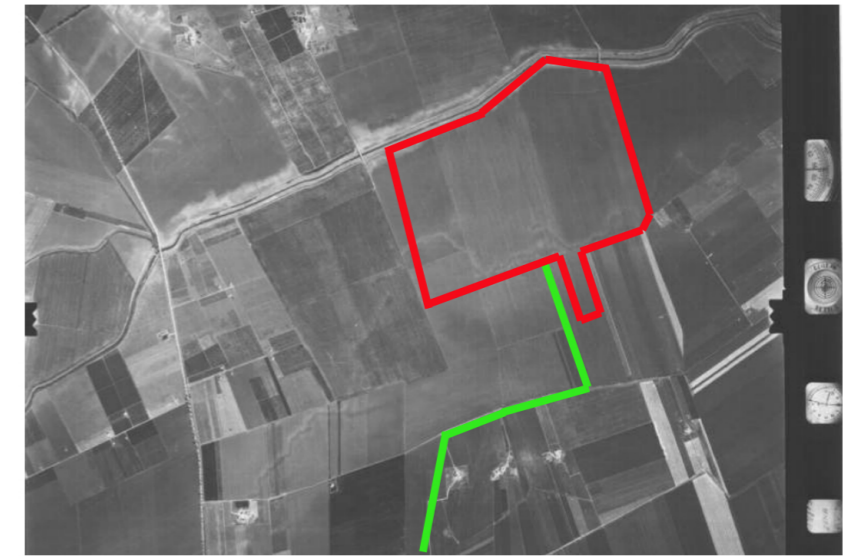


foto aerea 1975 (igmi.org)
(fotogramma 40, strisciata IX, Foglio 163)



foto aerea 1991 (igmi.org)
Fotogramma 58, Strisciata 93, Foglio 164

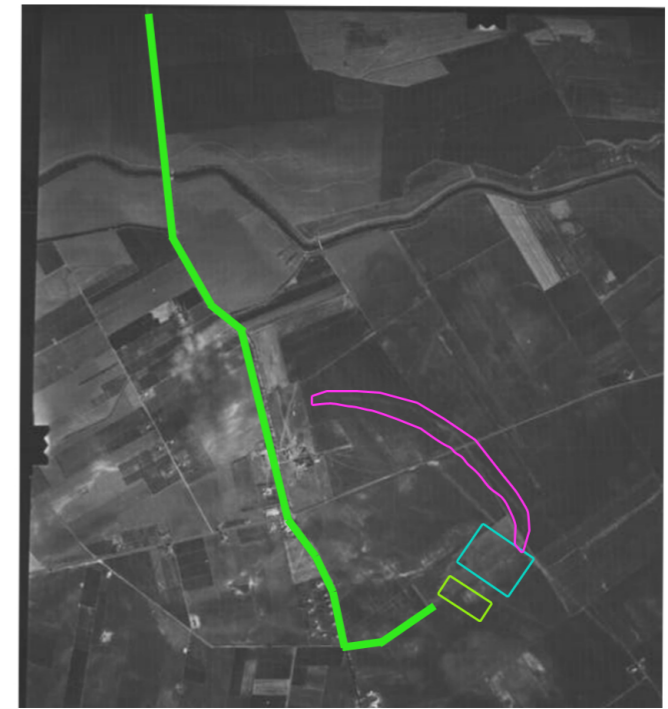





foto aerea 1975 (igmi.org)
(fotogramma 449, strisciata XI, Foglio 163)

-  area contrattualizzata per impianto agrovoltaico
-  linea MT
-  tracce da alterazione della composizione del terreno